



2. LA COSTRUZIONE DEL PIANO

2.1 Introduzione

La disponibilità di risorse e fondi destinati alla pianificazione strategica sebbene fattore d'interesse non è sufficiente, da sola, a spiegare la dimensione della recente diffusione di tale tipologia di piani. Da qualunque lato si guardi la medaglia resta il fatto che l'avvio di simili processi è in ultima analisi legato alla volontà dell'Amministrazione proponente di fornire risposte convincenti sia ai diversi interrogativi sul futuro della propria città, sia alle istanze delle forze produttive e sociali di riconoscere e incanalare.

Per queste ragioni il Piano Strategico di Catanzaro affronta in modo energico tre rilevanti questioni. La prima riguarda la progettazione integrata, l'approccio preferito per la definizione della programmazione urbana e territoriale. La seconda è inerente al realismo con cui sono stati assegnati alle politiche urbane e territoriali, in via prioritaria, obiettivi chiari nei settori della produzione, della mobilità, dell'energia, dell'ambiente, del patrimonio culturale e nell'inclusione sociale.

La terza attiene l'idea che ruota attorno al concetto di area urbana intesa come agglomerato di popolazione che concentra massa critica economica e servizi diversificati. Tali servizi si qualificano come principali attrattori di importati investimenti pubblici e in prospettiva privati, capaci di apportare benefici non esclusivamente all'area di riferimento, ma anche

all'intero contesto territoriale che gravita attorno, sia all'intera regione.

L'intera filiera istituzionale (centro, regioni e periferia) ha avuto un ruolo fondamentale nella creazione dei giusti presupposti per costruire l'approccio selettivo dei progetti e definire i più adeguati processi tecnico-valutativi. In questo quadro, la vera sfida a cui, tra l'altro, il Piano Strategico cerca di rispondere riguarda la tendenza che vuole che siano le Amministrazioni con meno risorse a disposizione, ma più collaudate, a generare maggiori opportunità nell'utilizzo di approcci integrati, in corrispondenza di una opposta onda tendenziale che vede le Amministrazioni sovraccariche di risorse, ma più fragili, scontare elevati costi procedurali, organizzativi ed esecutivi.

Catanzaro come città capoluogo di Regione ha cominciato ad invertire questo orientamento costruendo in tempi stretti e con rigorosa determinazione la propria Piattaforma Strategica per la città e il territorio, apponendo solide basi programmatiche, operative e decisionali per la selezione di progetti che considerano i veri bisogni del territorio, il valore e la credibilità delle proposte progettuali, il vantaggio comparato dell'approccio integrato e non meno importate la capacità istituzionale della propria Amministrazione.



Spetta ora al Piano Strategico definire e realizzare gli obiettivi di sviluppo del terziario avanzato, di trasformazione di intere aree, di crescita e diversificazione delle attività economiche, di

posizionamento competitivo della città intesa come prodotto, per attrarre investimenti da dedicare a interventi ad alto valore aggiunto per infrastrutture, servizi sociali, istruzione, cultura, turismo e sicurezza.

2.2 L'analisi di contesto -

L'analisi di contesto è un elemento chiave per garantire che la visione strategica risponda ai problemi reali del territorio, e che gli indirizzi e le azioni di sviluppo proposti tengano conto delle risorse disponibili e delle criticità specifiche del territorio di riferimento.

Per una città, questo tipo di analisi, dovrebbe essere articolata in modo sufficiente per dare un quadro esatto dei principali elementi di debolezza e delle migliori opportunità che possono essere ascrivibili a una data area. Ogni analisi dovrebbe essere concepita su misura per la città da esaminare. Si può, comunque, ritenere che vi siano degli elementi ricorrenti nella maggior parte dei piani strategici territoriali italiani tra i quali:

- demografia;
- economia locale;
- urbanistica;
- settore abitativo;
- sanità e servizi sociali;
- comunicazione e infrastrutture;
- ambiente urbano ;
- coesione sociale;
- posizionamento nelle reti nazionali ed europee;
- temi particolari del luogo.

Per ognuno di questi elementi vanno prima messi in luce i punti di forza e di debolezza che caratterizzano la situazione presente di un territorio; successivamente l'analisi deve sapere evidenziare il quadro del futuro prossimo articolato in opportunità e minacce sempre relativamente al solo elemento in esame. La scelta circa le modalità operative dell'analisi e i soggetti incaricati della loro realizzazione ha una relazione diretta con l'efficacia del processo di inclusione dei principali soggetti pubblici e privati dell'area.

Dalla lettura comparata dei molteplici punti di debolezza e opportunità, il nucleo di coordinamento del Piano Strategico (organo di tipo politico/amministrativo) con l'aiuto di consulenti tecnici interni e/o esterni produce una sintesi in cui emergono i principali punti di forza e le migliori opportunità per l'area. Si tratta di tenere in conto anche il peso specifico di ogni elemento analizzato in rapporto alle città comparabili per dimensione, localizzazione e direzione di sviluppo.

E' molto importante trattare l'analisi diagnostica non come uno studio a sé stante, ma come una fase di un processo di pianificazione. Ciò impone di concludere lo



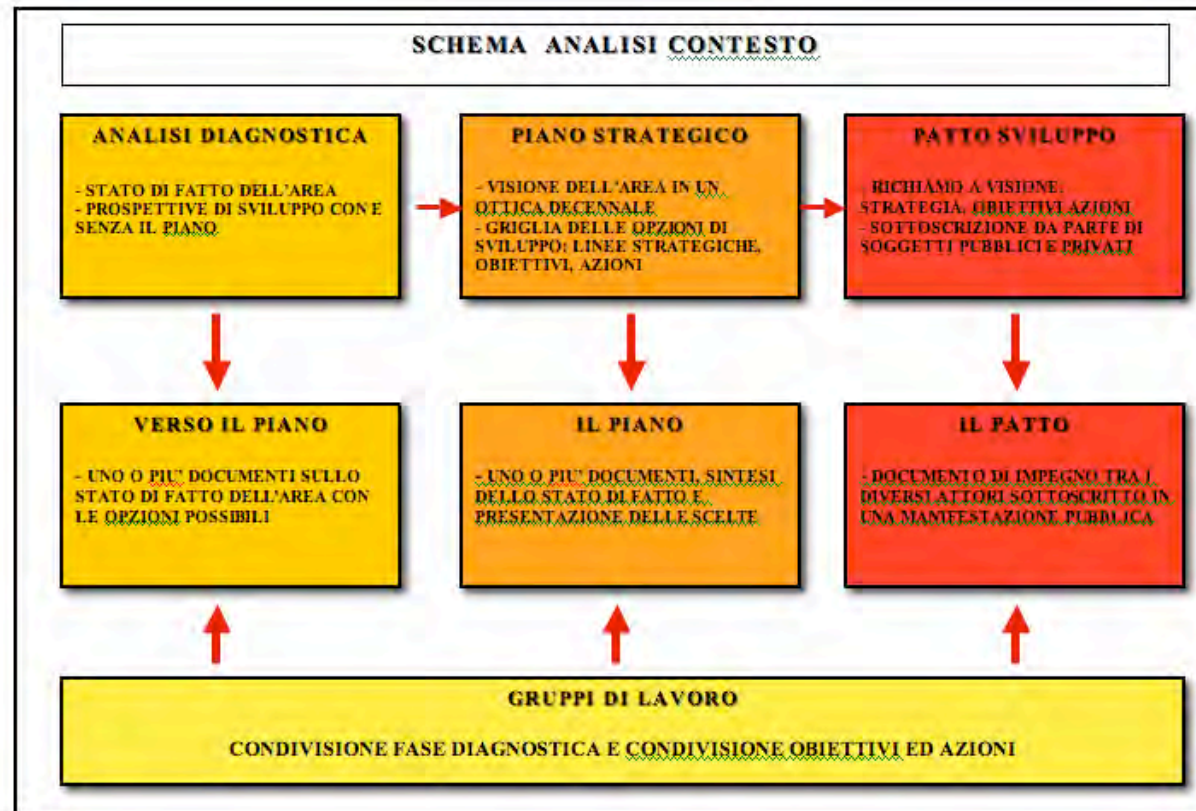
studio con l'indicazione propositiva di una prima bozza di visione per la città e, conseguentemente, con la bozza delle prime linee strategiche su cui si può

chiamare a discutere in modo fondato (cioè su una base comune circa la situazione presente dell'area) i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo.

2.3 L'analisi diagnostica a Catanzaro

Catanzaro città Accogliente 2008-2018 è il Piano Strategico della città di Catanzaro. Con il formale avvio del Piano il 23 novembre 2007 attraverso un'assemblea pubblica ed altre iniziative collaterali finalizzate ad una prima verifica delle criticità in atto e delle aspettative degli attori sociali catanzaresi, è stato predisposto un questionario, somministrato in prima battuta a tutti i

soggetti presenti all'iniziativa di lancio del Piano Strategico e successivamente alla cittadinanza, composto di due sezioni principali: una sezione strategica dedicata alle criticità e una sezione partecipativa volta a evidenziare le aspettative per la città. Entrambe le sezioni sono correlabili ai diversi settori di attività economica.



Tra il dicembre 2007 e il febbraio 2008 si è svolta una verifica approfondita delle criticità e delle attese della comunità locale, mediante l'attivazione di Tavoli tematici, cui sono stati invitati tutti i principali attori sociali, istituzionali, imprenditoriali e rappresentanti di categoria. A tutti i partecipanti sono stati consegnati

documenti pertinenti già elaborati in generale o su singoli temi, e un documento di sintesi delle prospettive future per Catanzaro, in seguito integrato da osservazioni e/o integrazioni. I Tavoli attivati in questa prima fase della pianificazione strategica, hanno guardato:



- 1) Attività produttive. Innovazione e marketing: tavolo riunitosi il 13 dicembre 2007.
- 2) Mobilità, infrastrutture e trasporti: tavolo riunitosi il 19 dicembre 2007.
- 3) Inclusione sociale, servizi e riqualificazione urbana: tavolo riunitosi il 15 gennaio 2008.
- 4) Turismo e cultura: tavolo riunitosi il 15 gennaio 2008.
- 5) Ambiente, energia e territorio: tavolo riunitosi il 5 febbraio 2008.

In ragione di questi incontri, nel marzo 2008, l'Amministrazione locale è stata in grado, grazie al prezioso contributo del gruppo di lavoro incaricato, di presentare il prodotto finito "Elaborazione di una Piattaforma Strategica per la città e il suo territorio rapporto finale d'attività. Fasi 1-2-3-4-5-6-7" elaborato in diversi mesi che, come segnalato, costituisce il documento diagnostico preliminare alla redazione dei tre strumenti di pianificazione strategica di Catanzaro e della sua area vasta di riferimento quali il Piano Strategico territoriale, il piano di marketing strategico ed il piano urbano della mobilità.

Il quadro metodologico adottato dalla piattaforma prevede due fasi principali. Una fase di orientamento e impostazione dei 3 documenti pianificatori e una relativa fase di elaborazione e redazione. Le attività della fase di orientamento ed impostazione si sono riferite alla ricognizione delle informazioni e degli strumenti di pianificazione territoriale, al fine di identificare le criticità emergenti e definire, verificare e valutare scenari d'intervento su cui avviare l'elaborazione e la redazione

del Piano Strategico, del PUM e del PMS e al contempo, alla comunicazione e partecipazione della cittadinanza per l'individuazione degli obiettivi strategici.

La città di Catanzaro si è fatta quindi promotrice e portatrice di un processo complesso e integrato di trasformazione, basato sul dibattito e sul confronto con la cittadinanza, al fine di poter costruire una visione della città, strategica per il suo sviluppo sostenibile e partecipata. Il percorso unitario per avviare l'orientamento e l'impostazione del Piano Strategico, con annesso piano della mobilità e piano del marketing, è, infatti, stato caratterizzato da momenti di partecipazione con soggetti pubblici e privati, fondato su partenariati politici, sociali ed economici tali da individuare un sistema d'azioni condivise, scandite da progetti pilota su cui far convergere le iniziative programmatiche dell'Amministrazione locale.

E' bene ricordare che il lavoro degli esperti incaricati di redigere la Piattaforma Strategica ha preso avvio nel 2007 con incontri negli uffici comunali e regionali che hanno permesso di attivare il programma per quanto riguarda il lavoro di ricognizione degli strumenti di pianificazione vigenti sul territorio. Il gruppo di lavoro, in via preliminare, ha proceduto alla ricognizione e alla mappatura generale degli strumenti di pianificazione, programmazione e progettazione di carattere locale (regionale, provinciale, territoriale) al fine di identificare le criticità emergenti e di redigere un programma di indirizzo per la redazione della Piattaforma Strategica. L'elenco e descrizione sintetica dei principali strumenti



di pianificazione economica e territoriale attivata negli ultimi anni e a cui il Piano Strategico è interconnesso è presente nel documento della Piattaforma Strategica, a cui si rimanda per opportuna conoscenza. L'analisi della progettualità espressa dagli strumenti di programmazione definiti a vario livello ha costituito, pertanto, il primo fondamentale passo per la costruzione del Piano Strategico. Naturalmente quanto raccolto nella prima fase dal gruppo di coordinamento della piattaforma è integrato con quanto espresso nei Tavoli settoriali "istituzionalizzati" durante l'elaborazione del PST, del PMS e del PUM.

Fin dalla fase preliminare di definizione della Piattaforma Strategica di piano, i soggetti e le istituzioni operanti sul territorio, di natura privata o pubblica o associativa, sono stati coinvolti in incontri specifici, allo scopo di far emergere le diverse posizioni, di discutere e verificare le diverse ipotesi e i diversi scenari di sviluppo proponibili. Il metodo di lavoro adottato è stato basato sul concetto d'inclusione della comunità locale che riconosce l'apporto qualificante della città e del territorio già nella fase d'analisi e di diagnosi dei problemi, oltre che in quella di determinazione della visione, delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni a cui è dedicato il Piano Strategico.

Nel corso dei mesi di maggio e giugno 2008, si sono tenute diverse riunioni promosse dal Gruppo di Coordinamento Comunale finalizzate alla organizzazione delle attività di orientamento e impostazione dei 3 documenti pianificatori ed alla

predisposizione del calendario della fase di elaborazione e redazione.

In particolare, il 15 maggio 2008 si è tenuta la riunione plenaria tra Sintagma, Formez, Nomisma, Ferrara Ricerca e Gruppo Coordinamento Comunale per lo scambio di materiali e organizzazione delle attività. (Consorzio Ferrara ricerche Franco Rossi, Gian Franco Franz, Marco Zauli, Emila Manfredi e per la D4 rappresentata dal dott. Lisiano Rossetti), (Sintagma Tito Berti Nulli e Clara Draghino), (Nomisma-Contesti Luigi Scarola, Sara Teghini, e Maurizio Mangiola); e l'assessore dott. Iaconantonio, il dirigente del settore, Biagio Cantisani ed i componenti del gruppo di coordinamento del Piano Strategico, dott.sa Mariella Barbale, Dr. Fabio Procopio, il Dott. De Marco. Mentre il 4 giugno 2008 si è svolta la riunione plenaria tra Sintagma, Formez, Nomisma, Ferrara Ricerca e Gruppo Coordinamento Comunale per la organizzazione dei Forum Tematici. Il secondo incontro è avvenuto a seguito del Convegno di presentazione del bando "Progetti Integrati per la riqualificazione, Recupero e Valorizzazione dei Centri Storici della Calabria", tenutosi presso la Sala Consiliare del Comune di Catanzaro. Durante.

Dalle giornate di lavoro è emerso un primo quadro di priorità operative per la città qui sotto riportate, in ordine di importanza:

- Le infrastrutture intese come aree a servizio della città.
- Il turismo da intendersi sia come elemento di area vasta, sia come opportunità per la città.



- I grandi poli di eccellenza
- Il centro storico da rigenerare ulteriormente perché di grande interesse, ma non accogliente e defunzionalizzato.
- Il nuovo piano strutturale della città. La coincidenza di avvio di questi due percorsi (Piano Strutturale e Piano Strategico) conferma la volontà della città verso una corretta governance e verso la ricerca di ampie sinergie.

Il Piano Strategico di Catanzaro è stato quindi avviato sulla base di *partnership* istituzionali e sinergie fra le strutture tecniche delle amministrazioni locali, che, se anche non complete e comprensive, rappresentano già un eccellente punto di partenza per l'attuazione degli strumenti, per la realizzazione del Piano Strategico e la successiva implementazione delle azioni, dei programmi e dei progetti che ne costituiranno i contenuti.

Con i Tavoli di lavoro la città di Catanzaro ha preso consapevolezza del fatto che la partecipazione e la condivisione sono elementi qualificativi del processo, e ha dimostrato la effettiva volontà, sia di garantire pari dignità a tutti i partecipanti al processo, sia di non perdere l'appuntamento con i finanziamenti previsti per la Calabria per il periodo 2007-2013.

Tale consapevolezza e volontà sono state ribadite nel corso dei 5 forum tematici con i principali decisori pubblici e privati di Catanzaro tenutesi tra la fine di giugno e il luglio 2008, a seguito dello svolgimento dei

bandi pubblici per individuare i professionisti a cui affidare l'incarico di predisporre il Piano Strategico, il PUM e il PMS, organizzati sulla base delle indicazioni in precedenza acquisite e al fine di giungere a:

- integrare la Piattaforma Strategica;
- avviare la definizione della visione di Catanzaro 2018;
- puntualizzare le grandi priorità del Piano;
- individuare gli obiettivi che descrivono i risultati desiderati per le grandi priorità;
- definire i progetti concreti del Piano.

Il 23 giugno 2008, si è avviato il lavoro dei *forum* tematici, con lo svolgimento del *forum* del Gruppo 1 *Centro Storico e area vasta*, curatore CFR. A tale incontro, il 24 giugno 2008 hanno fatto seguito, prima, il lavoro del *Forum* tematico 2 *Mobilità e infrastrutture*, curatore Sintagma, e poi, il 25 giugno 2008, il lavoro del *Forum* tematico 3 *Giovani, cultura, creatività e rigenerazione urbana*, curatore Formez. Nelle giornate dell' 11 e del 14 luglio 2008, infine, si sono tenuti, rispettivamente, il *Forum* tematico 4 su *Servizi ai cittadini*, curatore CFR, e il *Forum* tematico 5 su *Innovazione istituzionale, governance dello sviluppo e servizi nelle pubbliche amministrazioni*, curatore Nomisma, con cui si è concluso il recepimento dei contributi della comunità catanzarese al Piano Strategico.

Durante i 5 *Forum* di concertazione, non solo sono state condivise le proposte operative presentate negli appositi documenti, ma i *forum* hanno anche sottoposto



all'attenzione della comunità nuove e concrete proposte operative e contributi alla preparazione del Piano.

I forum tematici hanno avuto funzioni di revisione, integrazione e accordo sulle proposte presentate e su questa base di definizione comune (pubblico/privato) delle iniziative da intraprendere. Tra gli scopi principali di questa fase, vi è stata l'individuazione delle singole azioni (progetti) da inserire nel Piano. Il Piano, infatti, aveva ed ha l'obiettivo di favorire le comunicazioni trasversali tra tutti i soggetti del Forum, in modo che l'individuazione degli obiettivi e dei progetti potessero concretizzarsi come l'esito di un processo di confronto continuo, aperto anche a future modificazioni e articolazioni.

I gruppi di lavoro hanno potuto esaminare e integrare i *format* e le proposte presentate dai professionisti incaricati di redigere il Piano Strategico il PUM e il PMS al fine di includere i migliori contributi emersi.

Essi hanno concentrato le loro energie sulla parte propositiva, ossia sull'individuazione e/o integrazione comune dei singoli obiettivi e delle singole azioni da attuare nel prossimo decennio.

Il processo di costruzione del Piano si è sviluppato anche in occasioni aggiuntive rispetto agli incontri formali dei *forum* tematici che, proprio per questo motivo, erano considerati solo come una formula di avvio di tale processo che quindi non escludeva altre forme di partecipazione alla definizione delle scelte.

Il ruolo dei forum tematici, in sostanza, è consistito nel fornire i seguenti contributi, utili anche alla valutazione di sostenibilità:

- selezionare, tra i progetti proposti quelli che meglio di altri, da un lato rafforzano i punti di forza dell'area e consentono di cogliere le opportunità per il futuro prossimo, e dall'altro diminuiscono i punti di debolezza e prevengono i pericoli dell'area;
- identificare nuovi obiettivi e azioni (progetti singoli) che colmano eventuali carenze nella gamma di azioni già ora disponibili;
- attuare le azioni identificate nel corso dei prossimi dieci anni.

Nello svolgere queste importanti funzioni, i gruppi di lavoro hanno compiuto uno sforzo di concretezza e, al tempo stesso, di costruzione di visioni possibili, identificando le azioni che ragionevolmente potranno essere realizzate e selezionando le azioni che potranno avere le maggiori capacità di incidere sulla realtà di Catanzaro. Inoltre, al fine di garantire il necessario senso di operatività e agevolare la fase dialettica dei gruppi di lavoro i documenti e i *format* presentati dai professionisti hanno proposto per ogni gruppo di lavoro, a titolo esemplificativo e senza alcuna pretesa di esaustività, linee, obiettivi e azioni, coerenti con il sistema dei punti di forza, debolezza e opportunità future presentato nella Piattaforma Strategica .

Alla luce di quanto emerso da questi incontri e grazie alle indicazioni emerse nel corso degli incontri di giugno e luglio, è stato predisposto e messo a disposizione



dell'Amministrazione il documento intitolato "Il Piano in bozza", sintesi dei documenti prodotti e prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni per il forum dello sviluppo di settembre, mentre tra la fine di luglio e settembre 2008 si è svolta la scrittura del Piano Strategico da parte del gruppo di lavoro incaricato, sulla base delle indicazioni emerse nel corso delle iniziative finalizzate alla partecipazione e condivisione, con particolare attenzione ai lavori dei Forum tematici. Contestualmente i professionisti incaricati della redazione del Piano di Marketing e del Piano urbano della mobilità, hanno organizzato e realizzato, ciascuno per la sua parte, ulteriori iniziative per approfondire tematiche e definire le priorità legate alla redazione dei relativi documenti.

Primo compito del Piano Strategico è dunque quello di valorizzare e rendere massimamente efficienti, attraverso la loro più ampia integrazione e messa in coerenza, le forme di governance territoriale già individuate e formalizzate, i Tavoli e le conferenze partenariali.

Coerentemente con quanto fin qui affermato si afferma che lo scopo del Piano è duplice:

- individuare assieme i punti di forza e di debolezza dell'area;

- concordare le azioni da intraprendere nel corso dei prossimi sette anni, per promuovere e realizzare lo sviluppo della città e del suo territorio comunale.

Di conseguenza il Piano è:

- Un processo volontario di regolazione consensuale degli interessi e di partecipazione integrata pubblico-privato-terzo settore.
- Una serie di documenti che esprimono lo svolgimento del lavoro comune e le modalità concordate per attuare le azioni

In questo quadro, l'analisi diagnostica è un documento frutto del lavoro partecipato e condiviso dal Forum dello sviluppo organizzato in gruppi di lavoro e dai professionisti che hanno seguito la predisposizione del Piano Strategico. L'analisi diagnostica è pertanto il risultato di un'attività collegiale che ha visto il coinvolgimento di diverse esperienze, interne ed esterne all'ente locale. Il lavoro d'indagine è quindi significativo sia per i risultati, sia per il modo collegiale con cui è stato condotto, sia per i contributi forniti da diverse istituzioni, enti e associazioni. Il suo significato più autentico pertanto risiede nello spirito di squadra con cui è stato compiuto.



2.4 L'analisi di contesto - Piani, programmi e Progetti per la Città di Catanzaro

La città di Catanzaro è oggetto di un processo dinamico avviato già da diversi anni. Gli strumenti di pianificazione avviati denotano il carattere deciso e determinato di Catanzaro nel voler, già da tempo, divenire realmente città dell'accoglienza, della conoscenza e dell'innovazione. Se volessimo dare una visione del quadro d'insieme che emerge dalle azioni di pianificazione in essere potremmo dire che se "Il Piano Strategico è una cornice che descrive la meta che la città intende perseguire, delinea le strategie e le azioni da percorrere e individua gli strumenti e i progetti necessari per raggiungere la meta", i piani avviati e le nuove proposte, i progetti in attuazione e di futura applicazione, ne sono i colori, mentre l'animo e le emozioni di questo quadro sono la nuova identità e presa di coscienza della città di Catanzaro, la sua volontà di divenire e di guardare al futuro.

In tale quadro il più significativo ed evidente esempio di cambio di rotta verso una visione diversa è il Patto Territoriale, promosso dal Comune di Catanzaro e altri 32 comuni dell'hinterland oltre che da 54 operatori privati siglato nel Maggio 1999. Il Patto Territoriale ha messo in moto un processo di investimento che ammonta a 156,655 miliardi di lire, in termini di qualità invece consiste nella composizione di un programma comunitario *"innescando inediti processi sinergici, stimolando nell'area interessata, una forte crescita delle capacità imprenditoriali, e determinando favorevoli*

condizioni che hanno indotto anche imprenditori esterni ad investire nell'area di Catanzarese".

Alcune delle linee di programma del Patto Territoriale riguardano:

- consolidamento demografico della popolazione residente nell'area di riferimento;
- potenziamento delle infrastrutture dell'area, particolarmente delle aree ad insediamento industriale ed artigianale,
- attivazione di meccanismi di sviluppo locale incentrati sulla valorizzazione del patrimonio di risorse naturali, storiche, archeologiche e culturali, finalizzati al potenziamento dell'offerta turistica.

Dei 54 progetti imprenditoriali al 2005 risultavano 48 finanziati e localizzati nel comprensorio di Catanzaro e ripartiti nei seguenti settori: Settore Manifatturiero: 9 progetti; Settore Manifatturiero Artigiani: 11 progetti; Settore Servizi: 3 progetti; Settore Turismo: 11 progetti; Settore Agroindustria: 14 progetti.

Al 2005 l'impatto occupazionale risultava di 286 unità lavorative calcolate su base annuale, compresa l'occupazione per la cantierizzazione dei progetti imprenditoriali di 357 unità e dei progetti infrastrutturali, di 50 unità uomo per una occupazione totale di 693 unità lavorative.

Tra i diversi progetti 5 in particolare hanno l'obiettivo di essere di supporto alle attività produttive e di risoluzione di alcune problematiche tipiche del tessuto territoriale (carenza di aree idonee all'insediamento di attività



produttive, snodo viario, ecc.) e sono localizzati nei comuni di:

Caraffa Catanzaro (Infrastrutturazione Area PIP – completato); Cicala (Infrastrutturazione Area Pip – completato); Comune di Cropani (realizzazione centro servizi Area Pip -); Simeri Crichi (Attraversamento S.S. 106 - completato); Comune di Catanzaro (Centro Espositivo Fieristico –in fase di progettazione perché oggetto di rimodulazione).

Di seguito, al fine di descrivere lo stato generale delle azioni in essere vengono descritte le principali azione programmate e avviate.

A partire dal PRU piano sviluppato nel 1998 che è un connubio di interventi pubblici e privati, mirati al risanamento edilizio e urbano, alla riqualificazione del tessuto territoriale e allo sviluppo sostenibile. Il piano fa quindi da precursore alla frattura di rimodellamento e innovazione della città secondo definiti programmi e progetti in parte già completi. L'obiettivo primario è quello di riqualificare attraverso i dispositivi normativi e finanziari offerti dal programma la direttrice strategica dell'asse Catanzaro - Catanzaro Lido, che prima degli interventi era caratterizzata da una promiscuità funzionale, dal una intensa congestione del traffico, dall'inadeguatezza dei livelli di attrezzatura dell'area, degrado e dequalificazione e dalla mancanza di decoro e urbanità. Da questa attenta analisi sono stati individuati gli ambiti di intervento che si concentrano su tre punti cardini: mobilità, riqualificazione funzionale degli spazi urbani, e riqualificazione ambientale.

Il PRU risulta così complementare ad un altro piano che promuove le occasioni di sviluppo sostenibile del territorio quale Il PRUSST, che rappresenta un importante strumento di pianificazione, oltremodo innovativo, che punta a riportare Catanzaro Città Capoluogo e ad acquisire per diritto l'appellativo di Area Metropolitana dei due mari aperta e fruibile all'area che si estende dal costa Tirrenica alla Ionica e non solo.

Come riportato nella Piattaforma programmatica:

L'idea strategica consiste nel miglioramento complessivo dei livelli di accessibilità per favorire lo sviluppo economico e sociale dell'intera provincia e creare le condizioni ottimali ai fini della costruzione di una metropoli multipolare.

- *Assi d'intervento:*
- *Mobilità e accessibilità;*
- *Tutela e salvaguardia dei valori ambientali naturali e paesaggistici;*
- *Promozione del turismo attraverso la realizzazione di attrezzature ricettive e la riqualificazione urbana;*
- *Creazione di un sistema integrato per la promozione e l'incremento degli insediamenti industriali commerciali ed artigianali.*

Tra le azioni avviate dal PRUSST in ambito urbano è essenziale evidenziare gli interventi sulla mobilità urbana tesi a collegare il centro storico con i poli urbani di attività produttive e commerciali e di servizi avanzati, come l'area di Germaneto e di Catanzaro Lido. Fra gli interventi particolare importanza rivestono la modernizzazione del tratto urbano della linea ferroviaria gestita dalle FF della Calabria, configurandola come



linea metropolitana di superficie, e la creazione di una rete di poli intermodali per migliorare l'accessibilità alle diverse aree della città. Ulteriore contributo per il miglioramento complessivo dell'accessibilità alla città dall'esterno è dato dal potenziamento delle possibilità di approdo sulla costa.

Fra le azioni di diretto impatto sulla riqualificazione urbana finalizzata al rilancio funzionale della città il PRUSST ha previsto interventi integrati con il PRU e i due Urban. Tra questi il progetto per la ricomposizione fondiaria e la riqualificazione delle strutture commerciali del centro storico e la creazione di un sistema di parchi, fluviali e costieri, che comprendente le aree urbane della Fiumarella e del parco Giovino.

Di grande interesse sono anche i **Piani Integrati Territoriali**, che per la Provincia Catanzarese sono tre, accomunando città e hinterland in un unico grande progetto comunitario che è quello dello sviluppo sostenibile, nonché la volontà di svolta che ricerca tutta la provincia di Catanzaro per garantire la crescita, il progresso e il potenziamento delle risorse a disposizione, in modo integrato e a completamento dell'uno con l'altro. Infatti gli obiettivi per ognuno sono incentrati sulle diverse forme di turismo, a secondo della vocazione della zona di appartenenza e sono rispettivamente per il :

PIT 14 (Lamezia)

- Recepire nell'area di Lamezia gli input di sviluppo che spontaneamente si sono generati sul territorio e la forte presenza Industriale e di varie aree PIP.

- Potenziamento del tessuto produttivo delle zone costiere, vocate al turismo e alla valorizzazione di quelle interne, ancorate ad un turismo tradizionale.
- Creazione di un sistema turistico multisettoriale che, partendo dall'erogazione di servizi specifici (fiere, congressi), valorizzi anche altre risorse con l'effetto di innescare la destagionalizzare dei flussi di domanda

PIT 15 (Valle del Crocchio)

- Incentivare il turismo e le condizioni di sviluppo di Catanzaro, capoluogo della Provincia.
- Integrare strategicamente i fattori di potenziale crescita e sviluppo, attraverso il sostentamento dei settori economici strategici e trainanti dell'area, insistendo particolarmente sul settore turistico, incentivando e promuovendo una migliore organizzazione delle professionalità e delle competenze al fine di favorire lo sviluppo di nuove modalità d'offerta dei servizi.

PIT 16 (Serre Calabresi)

- Indurre un modello di sviluppo turistico ecosostenibile nelle Serre Calabresi.
- potenziare l'immagine di tutto il comprensorio e delle sue risorse ambientali, per avviare processi di valorizzazione ed attirare maggiori flussi turistici.
- esaltare gli aspetti naturalistici,
- valorizzare la cultura locale.

A chiudere e completare l'assortimento dei "colori della volontà di associazione" della città con l'area e le realtà



che la circondano hanno grande rilievo i piani a difesa del Territorio come **PAI** e **Piani di gestione aree Sic**, il **Pear** che guarda al risparmio energetico e all'impatto ambientale, il **PTCP** che punta a

- integrare la pianificazione della mobilità con la pianificazione territoriale ed urbanistica;
- migliorare le condizioni di accessibilità del territorio;
- aumentare e qualificare l'offerta turistica.

Parte di questi obiettivi sono anche condivisi nel **Piano Regionale Trasporti** le cui azioni prioritarie sono quelle di:

- potenziare il trasporto pubblico passeggeri per contenere anche i livelli di congestione della rete viaria;
- completare alcuni importanti interventi del PRT 97, mirati a potenziare la rete ferroviaria e a riqualificare e razionalizzare la maglia viaria;
- individuare delle metodologie per risolvere il problema della congestione e dell'inquinamento nelle aree urbane;
- fare provvedimenti per migliorare la sicurezza dei trasporti, soprattutto per quanto riguarda il trasporto su strada.

La continua crescita della città di Catanzaro è palese anche nella progettazione a livello comunale. Catanzaro si riappropria di elementi del passato, di un tempo non molto lontano, che hanno rappresentato il suo essere polo di eccellenza per le infrastrutture, non solo a livello locale, ma Europeo, con il progetto ambizioso del sistema metropolitano ferroviario tra la valle di Germaneto – Cittadella Regionale – Campus Universitario Policlinico e la città di Catanzaro,

soluzione ideale per la decongestione del traffico e riutilizza luoghi storici della città per dedicarli completamente alla cultura, alle attività ricreative, alla scienza, alla creatività giovanile (URBACT).

Catanzaro ripercorrendo le sue orme storiche, allo stesso tempo guarda al futuro con l'innovativo polo di eccellenza di Germaneto e del bioparco scientifico e tecnologico, l'istituzione dell'Urbancenter, la ricerca della musealizzazione virtuale, l'innovazione tecnologica nei servizi ai cittadini.

Tutto questo processo passa per un presente dove i progetti, eseguiti o in via di definizione, mirano al risanamento edilizio della periferia e del centro storico e soprattutto alla riqualificazione economica e sociale, (Urban I, Urban ITALIA) al fine di accogliere tutti coloro che vivono la città, non solo gli abitanti, ma anche chi è solo di passaggio.

Catanzaro si veste così di innovazione e storia, di esperienza e gioventù, di cultura, studio e intrattenimento, si apre alla regione e all'Europa, per divenire **Città dell'accoglienza della conoscenza e dell'innovazione.**

Il fermento, la dinamicità, l'innovazione, il nuovo concetto di città che questi piani appena citati hanno apportato alla comunità catanzarese, rappresentano la forza che alimenta quella visione fisica, virtuale e latente della Città che evolve, e che, attraverso il Piano Strategico, deve essere indirizzata al futuro.

Quanto descritto, nel caso della città di Catanzaro non è rimasto sulle carte e nelle stanze buie e polverose degli uffici, ha iniziato a pulsare e prendere forma innestando



quei germogli della trasformazione che se ben coordinati possono portare a successo le diverse iniziative.

In virtù di questo fermento operativo, dall'applicazione e convergenza sulla città delle azioni dei piani, di seguito viene effettuato una sorta di tour virtuale rivisitando i luoghi della trasformazione già in fase evolutiva o in fase di studio. Tale trasformazione interessa tutta l'area del comune dal centro storico alle periferie a Catanzaro Lido.

Le aree d'espansione verso il litorale, nelle quali sono concentrati gli interventi d'edilizia economica e popolare, sono caratterizzate da fenomeni di forte degrado edilizio, urbanistico e ambientale, da un'incontrollata promiscuità funzionale, da una forte congestione del traffico e da mancanze nei servizi e nelle attrezzature urbane. Tuttavia è proprio sulla direttrice Catanzaro, Catanzaro Lido che si è concentrata la metà circa della popolazione residente. Ma, nello stesso tempo, lungo tale direttrice, esistono già i principali collegamenti fra il centro residenziale ed amministrativo e le aree nelle quali sono andate localizzandosi diverse attività

In un viaggio immaginario partendo proprio dal centro storico possiamo già intravedere le numerose attività attuate tramite il progetto URBAN I, ormai completato, sinergicamente con il Prusst e il PSU, attraverso il quale sono state ristrutturati il complesso storico di San Giovanni, diverse piazze come Piazza Fiorentino, via e piazza degli Agricoltori, via Rosario e piazza Duomo, il progetto ha abbracciato tutta l'area sviluppata intorno al

principale asse viario del centro cittadino e che comprende i quartieri Fondachello, Coculi, Pianicello e Gracia, l'obiettivo è stato quello di riabilitare e riutilizzare il Centro storico, inoltre è in corso il bando per la riqualificazione delle facciate. Nel centro storico è evidente il fermento di iniziative in quanto si vuole destinare a punto nodale per la cultura, per la creatività e per i giovani, obiettivi impostati anche dalla sinergia tra comune e università, come vedremo in seguito.

La destinazione del centro storico ai giovani e alla cultura ha pertanto innescato progetti di recupero di diversi edifici, rioni e spazi aperti, che in parte sono ancora in fase di progettazione, come l'Educantato per la ristrutturazione dei locali interni, la ristrutturazione delle gallerie di San Giovanni. Sono inoltre già completati i lavori per la riqualificazione e completamento di Villa Margherita villa comunale, di villa Papa e di piazza Montegrappa, oltre alla riqualificazione del palazzo e del cortile comunale, mentre sono già in via di definizione l'avvio dei lavori di riqualificazione di villa Pangea ed è in corso la riqualificazione di viale De Filippis, sono previsti anche la riqualificazione di insieme al recupero degli edifici di Porta Marina, la Grecia e di case Arse.

Il tema della riqualificazione funzionale di spazi urbani, manufatti e complessi edilizi di valore architettonico e storico, il riuso delle strutture e una loro riqualificazione fisica mantenendo tuttavia il ruolo degli elementi caratterizzanti nel panorama storicamente sedimentato della città



- la riqualificazione dell'area e dei manufatti del Gazometro destinandoli alla realizzazione di un complesso di servizi culturali
- la riqualificazione, realizzata attraverso la sistemazione dei prospetti e dei volumi degli edifici antistanti e la pavimentazione e l'arredo urbano del piazzali delle stazioni di Catanzaro Sala
- la riqualificazione e il completamento del quartiere d'Edilizia Economica e Popolare di Germaneto

Inoltre la sinergia Pubblico e privato porta ad una ulteriore forte rivoluzione degli spazi, come risulta dall'intervento privato più importante del Programma di recupero urbano della città di Catanzaro in Catanzaro Sala, Il Progetto Romani, imponente e complesso polo commerciale e polifunzionale ricco di opere di pubbliche, nei pressi della fermata di valle e del parcheggio della Funicolare, che attraverso la costruzione di una grande piazza, un ponte carrabile attrezzato sul torrente che collegherà il complesso commerciale e il parcheggio della stazione di valle della funicolare, una passerella pedonale a completamento del sistema pedonale pubblico meccanizzato che si svilupperà per 600 metri per agevolare il collegamento tra le due stazioni ferroviarie di Sala ed il centro storico tramite la Funicolare e un parco pubblico integra le necessità del pubblico e del privato per soddisfare il bisogno di mobilità e aggregazione degli attori.

Il tema della **riqualificazione ambientale** costituisce uno dei punti forti degli interventi, in particolare il parco urbano di oltre 30 ettari che interessa tutta la piccola valle che si stende dal Gazometro alla via dei Bizantini,

nei pressi della stazione delle FF della Calabria; • la progettazione di una prima parte di oltre 100 ettari del parco fluviale della Fiumarella e del Musofalo nel tratto che va dalla confluenza dei due fiumi, fin nei pressi del Cementificio di Catanzaro Sala.

E' stato realizzato poi il Parco delle Biodiversità Mediterranea, realtà importante che in pochissimi anni è stata trasformata da area di degrado in ad area contenitore di musei, cultura e natura.

Ci spostiamo poi verso Siano, località per la quale sono stati già ultimati i lavori di recupero e sistemazione del centro storico e che sta per divenire protagonista per le attività sportive, infatti è in fase di attivazione un progetto, già finanziato dalla Regione Calabria, per la realizzazione di un impianto sportivo polivalente destinato all'incremento dell'attività agonistica del quartiere, soprattutto per la fascia giovanile delle scuole in sito.

Nel nostro viaggio si arriva così a Catanzaro Lido, cantiere operativo per la valorizzazione delle risorse turistiche con la riqualificazione della pineta di Giovino e la creazione di un parco costiero, la risistemazione del lungomare attrezzato ed il nuovo Porto Turistico di Casciolino.

Per quanto riguarda la Mobilità, il progetto che indubbiamente rappresenta il fulcro delle grandi opere è il progetto di Collegamento Metropolitano-Ferroviano Tra La Valle Di Germaneto-Cittadella Regionale-Campus Universitario Policlinico e La Citta' Di Catanzaro.



La progettazione dei Parcheggi AMAC, il Musofalo e Galliano sede di una area di parcheggio di scambio, la riabilitazione della Tramvia e la quasi completa ristrutturazione della funicolare sono tutti esempi dell'impegno del comune per risolvere il problema della decongestione del traffico. Nel frattempo sono in fase di appalto il completamento del Parcheggio di Bellavista.

Altri fattori fondamentali del dinamismo progettuale di Catanzaro che non si possono trascurare sono in primis il Campus di Germaneto, già polo di eccellenza, per le avanzate e innovative strutture del policlinico universitario Mater Domini e del connesso Centro Oncologico Fondazione Tommaso Campanella. Con obiettivo preciso di arricchirsi grazie all'incubatore per il trasferimento tecnologico, fenomeno già sviluppato in diverse università a livello mondiale per la ricerca applicata nei settori scientifici, la cui meta è quella di garantire e accompagnare lo start up delle aziende ad alto contenuto tecnologico, attraverso l'offerta di servizi di consulenza, spazi e infrastrutture per creare le condizioni di un'impresa tecnologicamente avanzata. Inoltre sono stati destinati finanziamenti (400.000 Euro) ad integrazione e completamento dell'impiantistica sportiva del Campus, il quale sinergicamente con il comune si pone come obiettivo l'integrazione dell'ateneo con il territorio, attraverso l'apertura di un "Laboratorio-Atelier musicale già destinato ai locali dell'ex Istituto "Rossi", e sede del Conservativo

Musicale, garantire servizi e sportelli per gli studenti universitari attraverso la collaborazione tra il Campus di Germaneto e gli Sportelli Europa e Informagiovani del San Giovanni. A questo disegno si ricollega la visione di destinare il centro storico di Catanzaro agli studenti, processo già avviato attraverso l'accademia delle belle arti e il conservatorio appena istituito, così Catanzaro oltre che città capoluogo ricerca la sua identità di città degli studi.

Germaneto è anche la sede della Cittadella Regionale, progetto in fase di esecuzione che accoglierà tutti gli uffici regionali.

L'accesso attuale avviene dalla complanare al raccordo della strada statale 280, mentre sarà collegata al centro storico della città di Catanzaro dal sistema ferroviario metropolitano, ossia il "pendolo" di cui abbiamo appena parlato, e collegata in maniera più diretta e veloce all'aeroporto e alla Stazione ferroviaria di Lamezia Terme e a tutta l'area Jonica attraverso la trasversale Anas in corso di realizzazione che attraversa le tre vallate Castace, Fiumarella e Corace .

Catanzaro riacquista il suo ruolo di capoluogo, si propone cerniera dell'istmo Jonio-Tirreno e definisce la sua centralità a livello regionale affermando il ruolo di capoluogo innovativo punto centrale di una rete capace di ricollegare ed essere unione di tutto il territorio calabrese a cui garantire nuove frontiere di sviluppo, di innovazione e conoscenza.



2.5 L'analisi di contesto - Gli aspetti Socio Economici

La costruzione dello stato di fatto dell'area è avvenuto attraverso delle analisi approfondite, frutto dell'attività collegiale, rielaborate e integrate in 9 punti, a cura del comitato tecnico scientifico.

Le tematiche su cui è stata costruita l'indagine diagnostica, qui sotto indicate, sono pervenute alla forma singola (capitolo o scheda) o in forma aggregata:

- popolazione
- urbanistica, infrastrutture, offerta insediativa
- patrimonio culturale, storico e artistico
- formazione e cultura
- ambiente e energia
- economia, imprese (agricole, industriali, commerciali, servizi), competitività territoriale
- governo e *governance*
- turismo, sistema dell'accoglienza e tempo libero
- assistenza sociale, associazionismo, cittadinanza, servizi alla persona, sicurezza.

Nelle pagine che seguono si presentano i principali risultati dell'analisi diagnostica sotto forma di nove capitoli corrispondenti alle predette tematiche. In chiusura di sezione, sono stati riassunti in due schemi i punti di forza e debolezza attuali, le opportunità e i pericoli individuati per il futuro prossimo di Crotona.

Da una statistica ISTAT del 2007 la **popolazione** del comune di Catanzaro risulta pari a 94004 abitanti riducendosi dalle statistiche censuarie del 2001 di circa 1200 unità, le quali fornivano i seguenti dati; gli abitanti risultavano distribuiti su una superficie di 111,3 kmq con una densità abitativa di 855. Le famiglie risultavano essere 32644 dislocate su 9603 edifici, la città ha una equivalente di abitazione pari a 38276 di cui vuote 5310. I rapporti di classe di età sono tra 4,00 - 4,99 di Anziani per un bambino e il numero medio di componenti per famiglia varia tra 2,80 - 2,99, gli stranieri per 100 residenti 2,00 - 2,99.

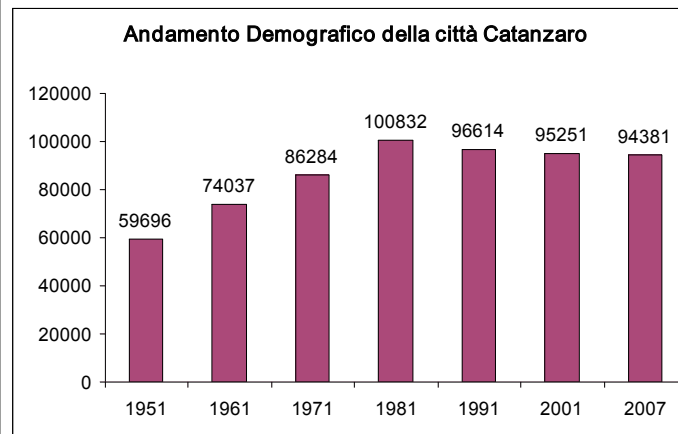
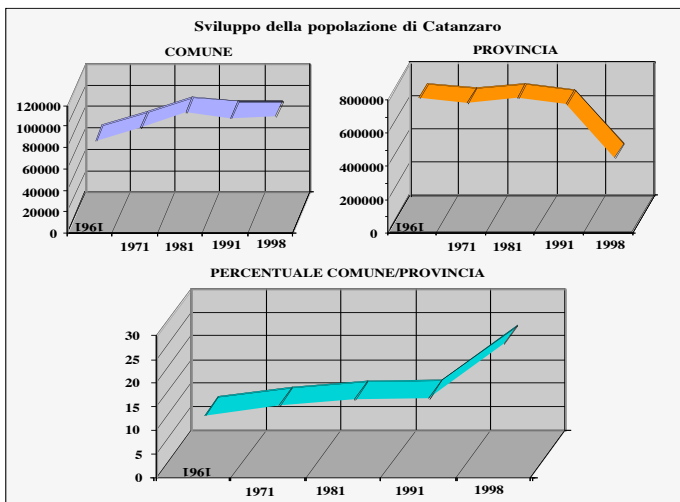
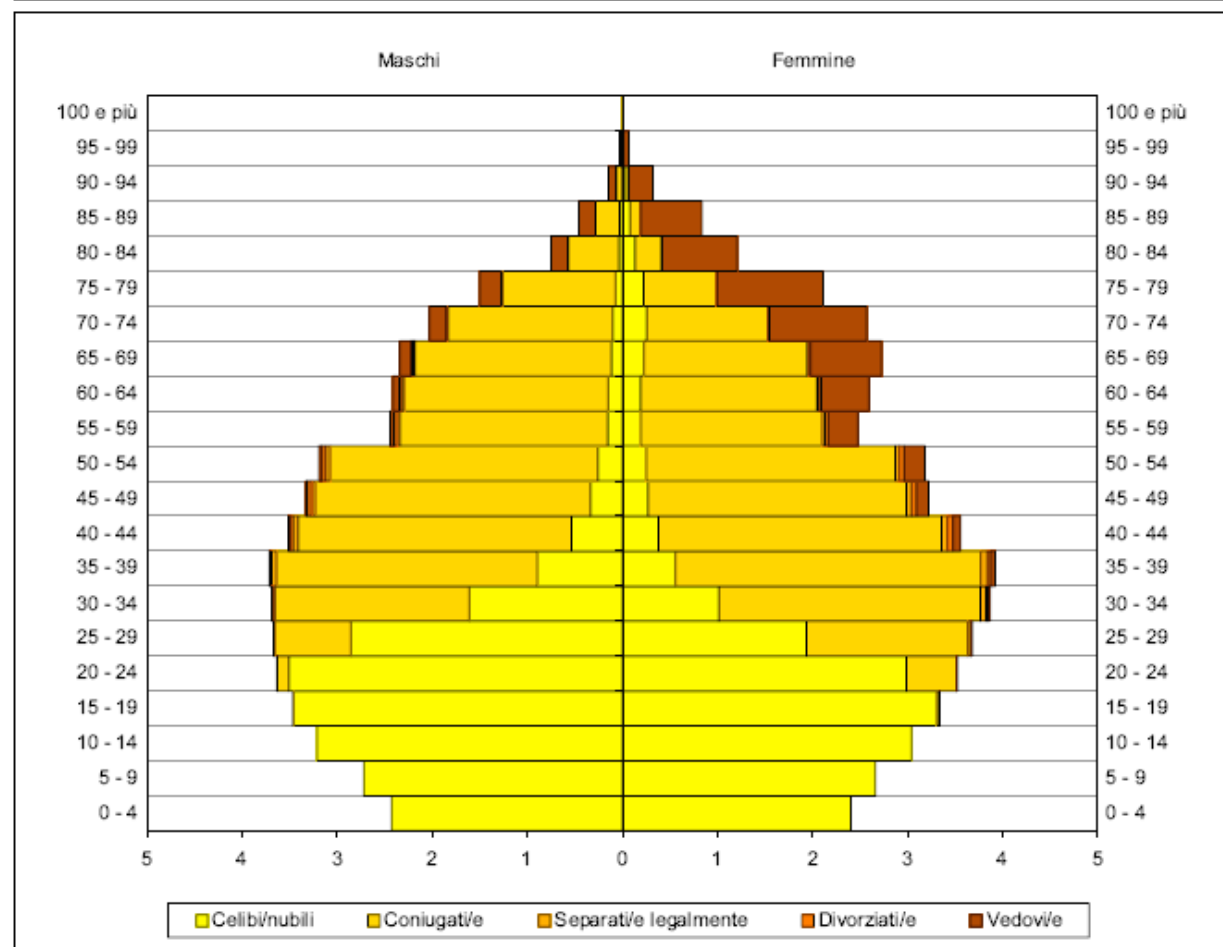


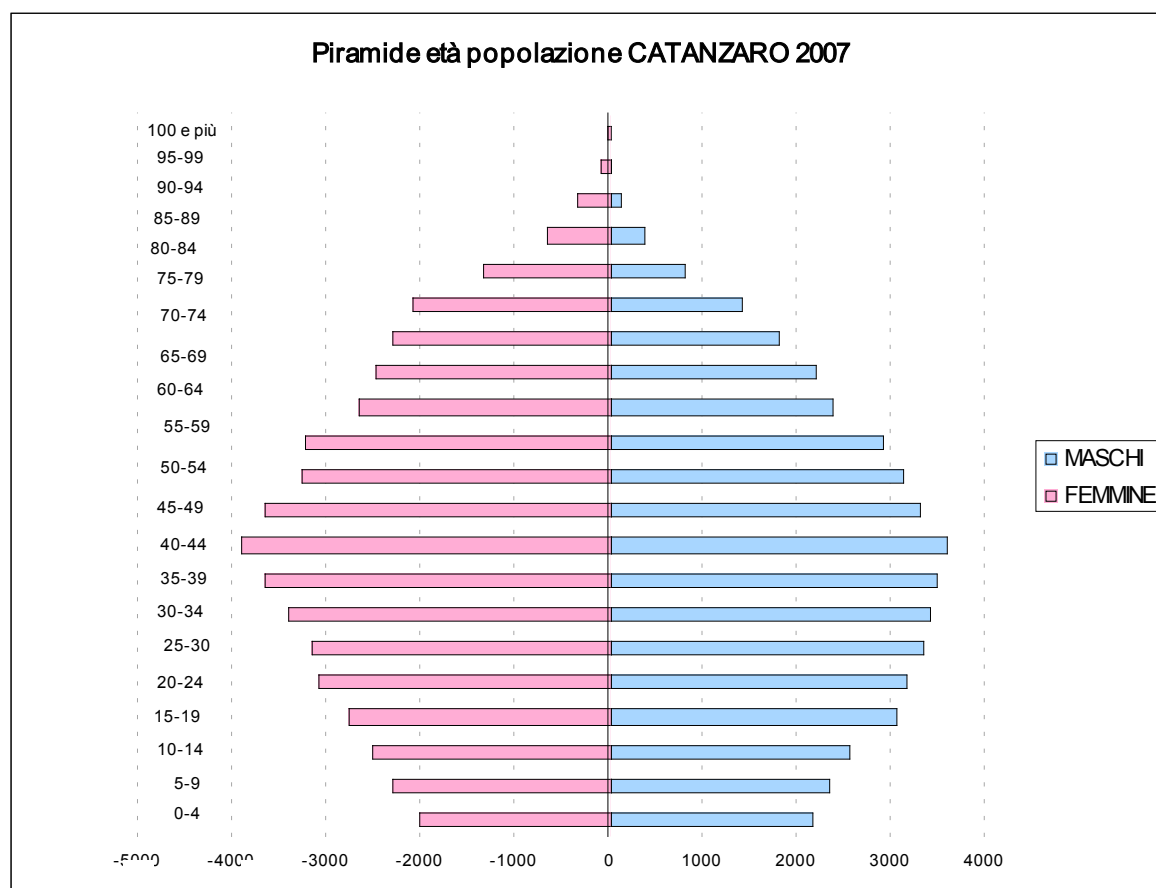


Figura 2 – Piramide dell'età, sesso e stato civile della popolazione residente



Catanzaro

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21 ottobre 2001

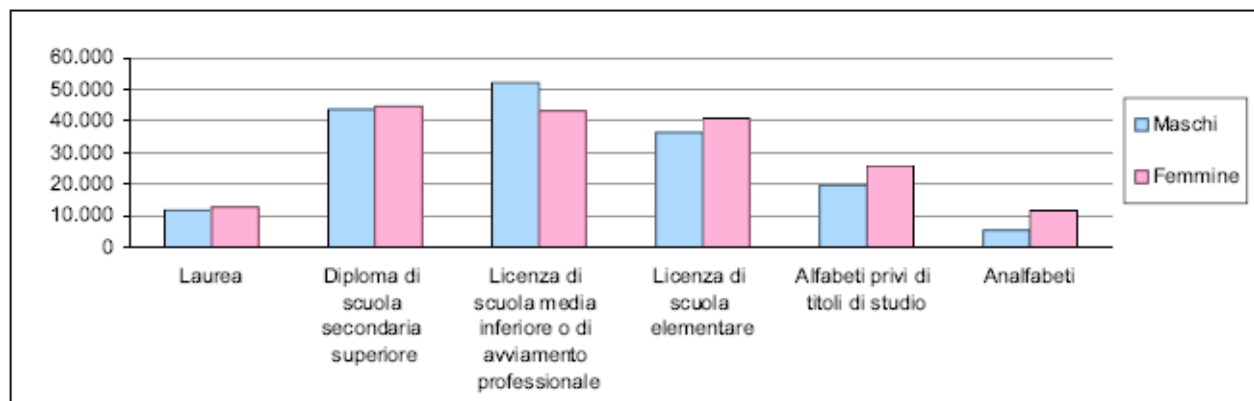


Sempre al 2001 il **livello di alfabetizzazione** e di titoli stimato su un campione 89566 abitanti escludendo la popolazione residente al di sotto della classe di età dei 6 anni risultava secondo le seguenti cifre: 9520 abitanti erano in possesso di laurea, 29132 di diploma di scuola superiore, 23341 di licenza di scuola media e

17000 di licenza di scuola elementare, nel complesso gli alfabeti privi di titolo di studio risultavano 8386 di cui in età di 65 anni e oltre 2274, gli analfabeti 2180 e gli over 65 circa 1453.



Figura 3 – Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione e sesso



Il livello **occupazionale** su un campione di popolazione residente di età superiore ai 15 anni risultava di 28039 individui, di questi 21824 dipendenti 2400 imprenditori o liberi professionisti e 3815 altro, mentre 7219 in cerca di occupazione, gli studenti 9035, le casalinghe 14225 i ritirati dal lavoro 11223 in altra condizione 9910 per un totale di campioni pari a 79681 unità.

L'attività economica che da maggiore occupazione è l'industria con le sue 5413 unità, a seguire il commercio 5061, quelle di credito e assicurazioni, servizi alle imprese e noleggio, che contano 3042 abitanti, trasporti e comunicazioni 1565 e infine l'agricoltura solo 854 occupati, 12104 unità si dedicano ad altre attività.



Figura 4 – Popolazione residente di 15 anni e più per posizione nella professione, condizione e sesso

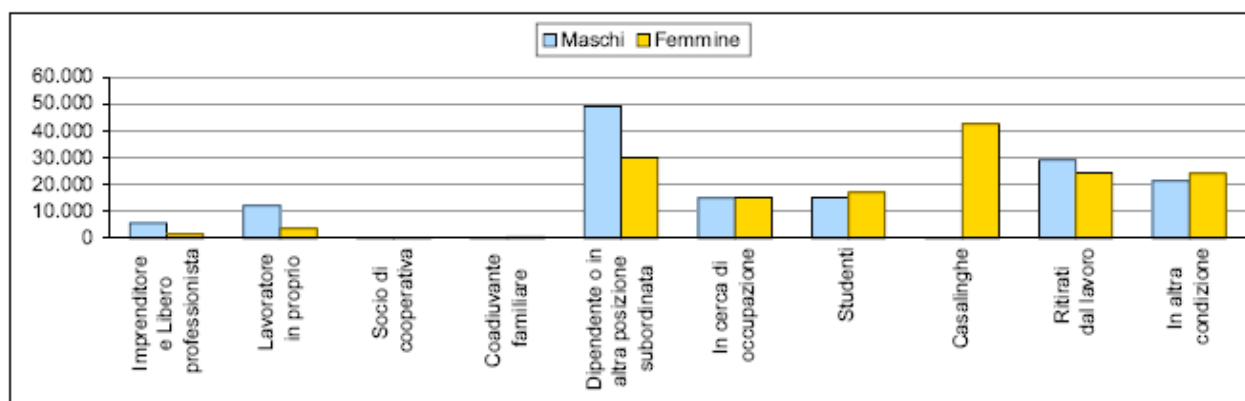
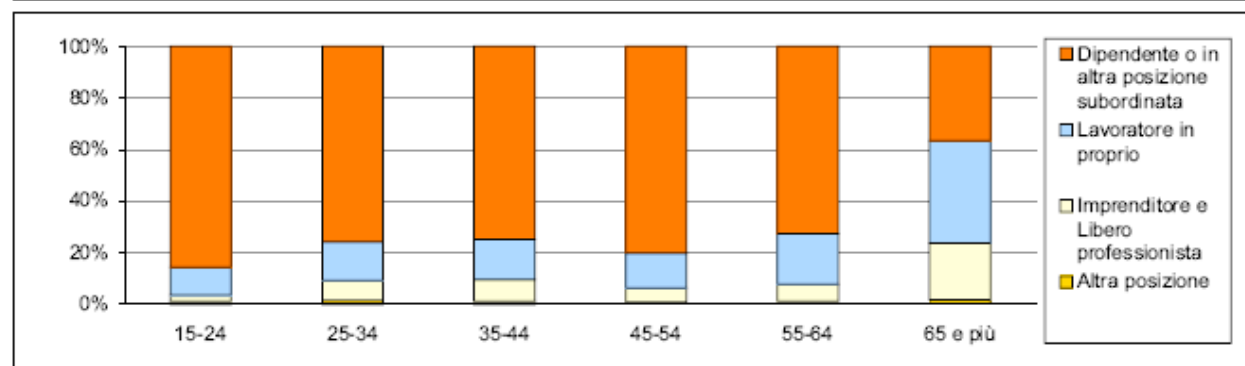


Figura 6 – Occupati per posizione nella professione e classe di età



Catanzaro

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21 ottobre 2001

Le **famiglie** composte da una persona 6476 di cui 6433 non in coabitazione, composte da 2 sono 7502 da

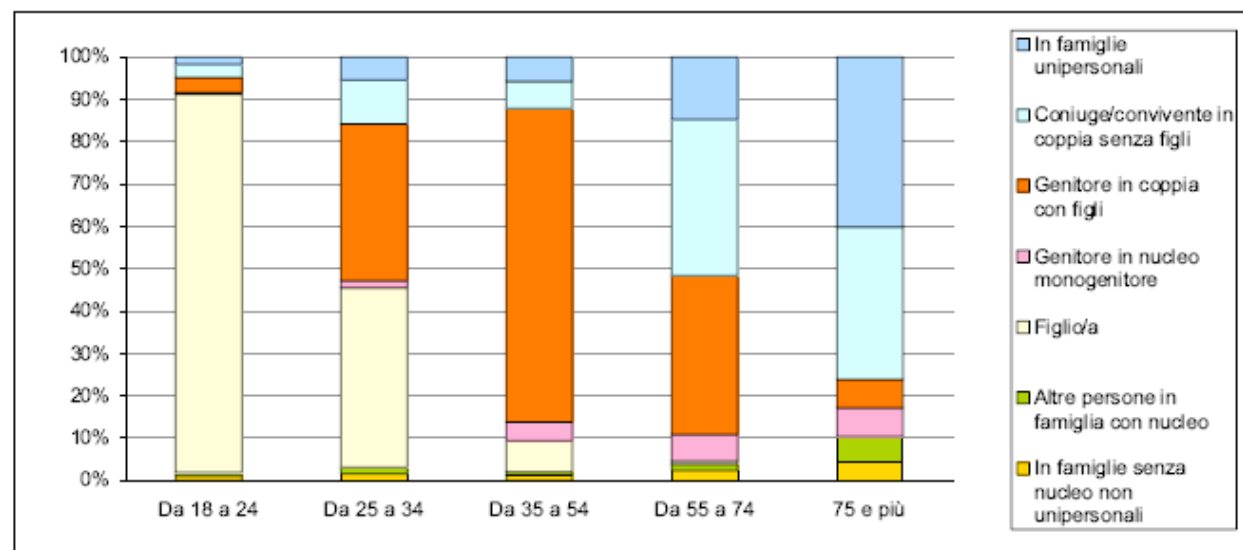
3 persone 6616 da 4 persone, che rappresenta anche il tipo medio di famiglia del comune sono 8199, solo 3034



sono famiglie composte da 5 persone, ancora meno come valore per famiglie di 6 o più persone le quali sono solo 817, su un totale di 32644 famiglie.

Il nucleo tipico familiare è composto da coppia con figli per un numero pari a 16605 contro i 5778 di coppie senza figli, le madri con figli sono 2788 mentre i padri con figli 569, analisi fatta su 25740 famiglie.

Figura 9 – Popolazione residente in famiglia di 18 anni e più per posizione nella famiglia e classe d'età



Catanzaro

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21 ottobre 2001

La **popolazione straniera** nel comune di Catanzaro al 2001 risultava costituita di 640 persone, per lo più proveniente dai continenti europeo (260) e da quello africano (234), scarsissima la presenza di stranieri Asiatici e Americani.



L'economia della provincia di Catanzaro mostra una dinamica di tipo "provinciali pro-cicliche" fattore che gioca a favore della città la quale risente meno dell'impatto della crisi e delle difficoltà che il sistema nazionale e mondiale sta attraversando.

Le informazioni dettagliate su l'economia della Provincia possono essere desunte in forma organica dall'Osservatorio Economico della Provincia di Catanzaro al 2007 - Terziarizzazione, riposizionamento e crescita del sistema economico della provincia di Catanzaro - al quale si rimanda per una trattazione completa. Le finalità della ricerca dell'Osservatorio possono essere ricondotte alla valutazione ed alla comparazione delle dinamiche economiche del sistema economico locale. In virtù di ciò, il progetto si focalizza anche sull'interpretazione del modello di sviluppo locale e sull'esame delle tendenze strutturali dell'economia provinciale.

Il tasso di disoccupazione della Provincia risulta quasi doppio rispetto alla media nazionale (Catanzaro 13,9%, anche se in sensibile calo rispetto al 2005 anche per

l'"effetto scoraggiamento"; Italia 6,8%), la difficoltà di accesso al mondo professionale è per le donne (tasso di disoccupazione femminile 18,6%; Italia 8,8%) e giovani, che ricercano opportunità di tipo culturale e lavorativo all'esterno della provincia. Il lavoro sommerso è circa un terzo dei lavoratori;

Il sistema produttivo della provincia, sulla base dei dati rilevati nel 2006, risulta composto da oltre 34.000 imprese, di cui l'83,6% in attività, percentuale simile a quella riscontrata sia in Calabria che nell'Italia presa nel suo complesso, inoltre le imprese non classificate in alcun comparto produttivo, rappresentano circa un decimo del tessuto imprenditoriale locale, ma solo il 3% risultava attiva al 2006. Il processo di crescita dell'imprenditoria catanzarese è evidente dal numero di imprese iscritte e quelle cessate, per il 2006, superiore di 493 unità, tuttavia non è comune a tutti i settori produttivi, infatti l'agricoltura e l'edilizia presentano un saldo attivo fra iscrizioni e cessazioni, mentre risultano in calo le attività manifatturiere, il commercio e l'industria ricettizia.



La numerosità imprenditoriale in provincia di Catanzaro (2006)

Fonte: Infocamere

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, caccia e silvicoltura	4.544	4.454	367	192
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	12	10	0	1
Estrazione di minerali	34	27	0	0
Attività manifatturiere	3.363	2.995	92	174
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	17	14	0	0
Costruzioni	4.237	3.701	217	191
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	12.254	11.358	612	678
Alberghi e ristoranti	1.592	1.494	105	113
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	944	876	28	54
Intermediaz.monetaria e finanziaria	475	453	40	27
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.888	1.694	103	99
Istruzione	106	96	1	6
Sanità' e altri servizi sociali	162	137	4	5
Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.271	1.228	81	71
Imprese non classificate	3.366	120	662	208
TOTALE	34.265	28.657	2.312	1.819

E' per tanto evidente che l'economia catanzarese è fortemente basata sul settore dei servizi (commercio, trasporti, turismo, servizi alle imprese ed alle famiglie), il cui contributo alla crescita economica è stata del 78,5%, l'essere capoluogo, e quindi la necessità di sviluppare i servizi legati anche alla Pubblica Amministrazione, ha contribuito a superare la media italiana (71,4%), infatti, risulta essere il settore con il maggior numero di aziende attive nella provincia, con una netta preponderanza, al suo interno, degli esercizi commerciali, che comprendono sia la vendita al

dettaglio e al minuto, che quella all'ingrosso e la Grande Distribuzione.

Unico neo è quello di puntare per lo più ai servizi alle imprese più "tradizionali", e a minor valore aggiunto con forte carenza dei servizi informatici e telematici, che sarebbero determinate per un maggior riscontro economico.

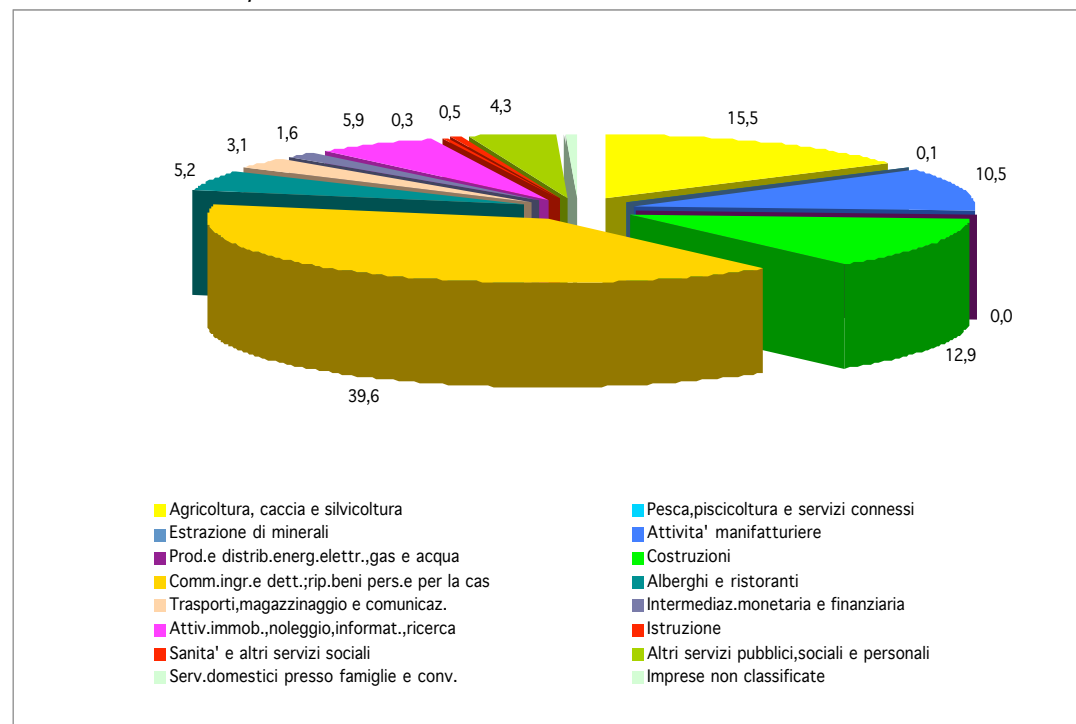
Come già detto, risulta invece particolarmente debole il tessuto industriale e di aggregazione produttive, e produzioni di qualità per l'automotive e la meccanica avanzata, traini del made in Italy.



Il contributo del manifatturiero ha inciso per il 10,1% sul valore aggiunto locale con una crescita incentrata soprattutto sul mercato interno, causa la scarsa internazionalizzazione commerciale che è del solo 0,4% contro la media Italiana che è del 21,2%.

Notevole è stato il contributo dell'edilizia (5,9% del valore aggiunto provinciale; Italia 6%) grazie alle opere infrastrutturali dell'autostrada Salerno Reggio Calabria e che saranno accentuati con i nuovi progetti, che daranno un forte contributo anche a livello turistico.

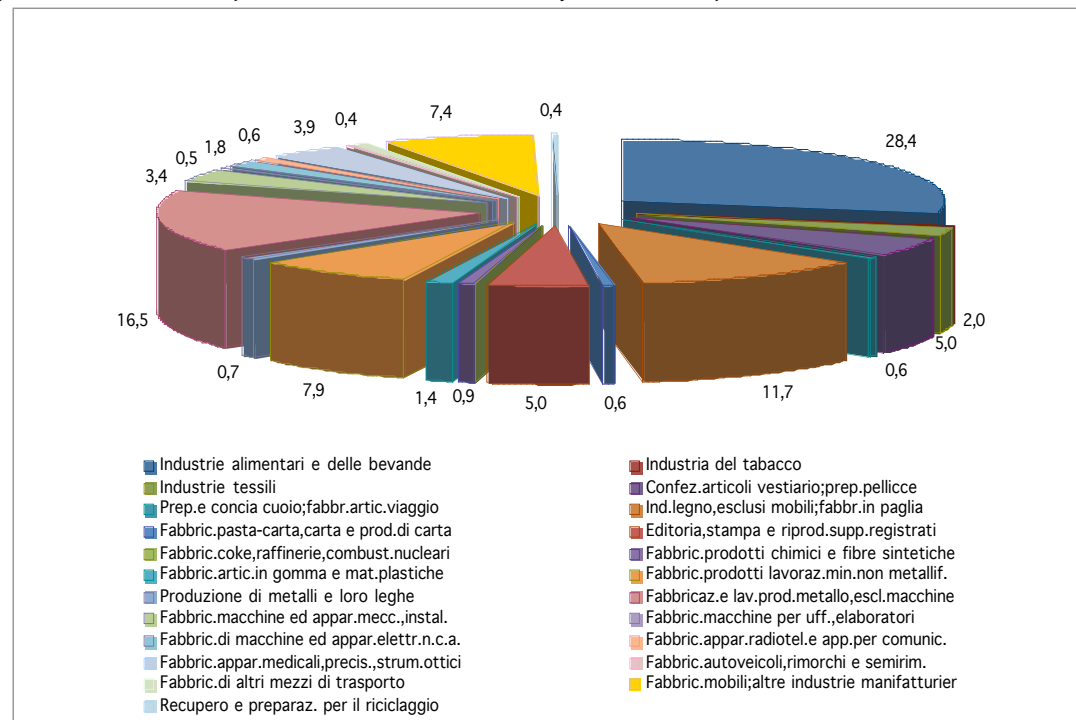
Graf. 1- Distribuzione delle aziende attive in provincia di Catanzaro (2006)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere



Graf. 2 – Composizione percentuale delle imprese attive del settore manifatturiero in provincia di Catanzaro (2006)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere



Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia. Valori in euro (2003 - 2006)

	2003	2006
Cosenza	83.473.813	75.918.560
Crotone	39.918.203	43.192.012
Catanzaro	28.000.617	29.826.952
Vibo Valentia	47.439.271	42.093.065
Reggio Calabria	119.172.861	134.668.872
CALABRIA	318.004.765	325.699.461
ITALIA	264.615.606.357	326.992.357.791
<i>Catanzaro/Calabria</i>	<i>8,8</i>	<i>9,1</i>
Calabria/ITALIA	0,1	0,1

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia. Valori in euro (2003 - 2006)

Province e regione	2003	2006
Cosenza	149.552.109	140.238.574
Crotone	63.398.829	76.399.491
Catanzaro	108.759.014	104.041.504
Vibo Valentia	40.381.208	45.731.582
Reggio Calabria	188.203.624	230.991.780
CALABRIA	550.294.784	597.402.931
ITALIA	262.997.973.848	348.348.484.019
<i>Catanzaro/Calabria</i>	<i>19,7</i>	<i>17,4</i>
Calabria/ITALIA	0,2	0,1

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



Tab. 4 – Esportazioni della provincia di Catanzaro per settore di attività economica (2005-2006 - valori in euro)

	2005	2006	Compos. % 2006	Var % (2006/2005)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA E SILVICOLTURA	1.861.082	1.013.662	3,4	-45,5
PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	102.020	0	0,0	-100,0
MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	0	49.915	0,2	-
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	5.562.616	6.001.459	20,1	7,9
<i>Preparati e conserve di frutta e di ortaggi</i>	410.871	585.272	2,0	42,4
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	406.394	485.617	1,6	19,5
<i>Altri prodotti alimentari</i>	3.715.744	3.878.913	13,0	4,4
<i>Bevande</i>	720.814	813.558	2,7	12,9
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAM.	1.312.732	1.133.847	3,8	-13,6
CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	103.355	27.406	0,1	-73,5
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	98.170	6.361	0,0	-93,5
PASTA DA CARTA, PRODOTTI DI CARTA E DELL'EDITORIA	237.391	738.045	2,5	210,9
COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTIBILI	0	259	0,0	-
PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	204.955	464.878	1,6	126,8
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	5.999.756	8.036.925	26,9	34,0
<i>Articoli in materie plastiche</i>	5.986.054	8.008.868	26,9	33,8
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALL.	290.022	289.735	1,0	-0,1
METALLI E PRODOTTI IN METALLO	871.774	639.824	2,1	-26,6
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	4.341.651	5.067.046	17,0	16,7
<i>Altre macchine di impiego generale</i>	257.382	402.362	1,3	56,3
<i>Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura</i>	150.294	504.552	1,7	235,7
<i>Macchine utensili</i>	3.436.296	2.485.156	8,3	-27,7
<i>Altre macchine per impieghi speciali</i>	371.875	1.352.112	4,5	263,6
MACCHINE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE	1.669.033	1.755.821	5,9	5,2
MEZZI DI TRASPORTO	3.445.467	3.367.481	11,3	-2,3
<i>Autoveicoli</i>	393.024	1.716.471	5,8	336,7
<i>Navi e imbarcazioni</i>	2.452.822	1.466.264	4,9	-40,2
ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	306.742	1.040.973	3,5	239,4
PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	24.443.664	28.570.060	95,8	16,9
TERZIARIO AVANZATO	6.957	0	0,0	-100,0
PROVVISTE DI BORDO E MERCI VARIE	324.152	193.315	0,6	-40,4
TOTALE	26.737.875	29.826.952	100,0	11,6

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



Tab. 3 – Tasso di attività e tasso di occupazione in provincia di Catanzaro, in Calabria ed in Italia, anni 2005-2006 (valori %)

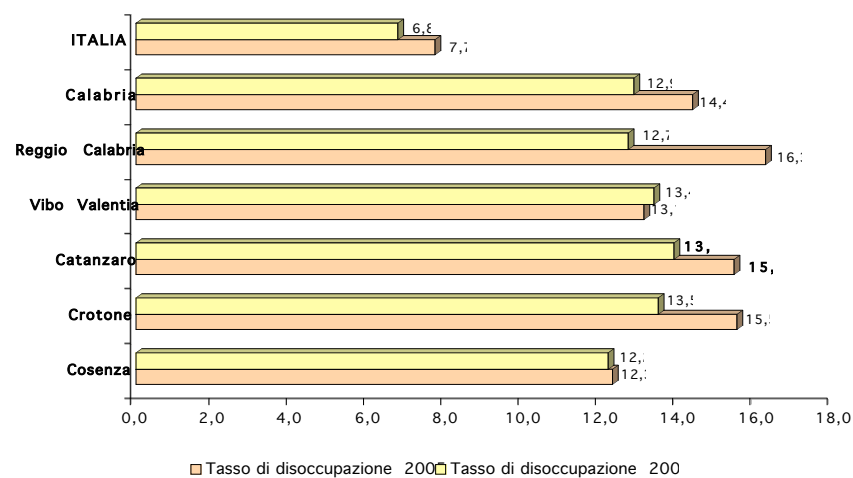
	Tasso di attività 15-64 anni*			Tasso di occupazione 15-64 anni**		
	2005	2006	differenza	2005	2006	differenza
Cosenza	51,0	52,7	1,7	44,6	46,2	1,5
Crotone	47,0	46,5	-0,5	39,6	40,1	0,5
Catanzaro	53,7	54,3	0,6	45,3	46,6	1,3
Vibo Valentia	50,2	51,1	0,9	43,6	44,2	0,6
Reggio Calabria	54,8	52,9	-1,9	45,7	46,1	0,4
Calabria	52,1	52,4	0,2	44,5	45,6	1,0
ITALIA	62,4	62,7	0,4	57,5	58,4	0,9

* Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione attiva, ossia compresa fra i 15 e i 64 anni

**Rapporto tra numero di occupati e la popolazione attiva, ossia compresa fra i 15 e i 64 anni

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 1 – Confronto territoriale del tasso di disoccupazione* nelle province calabresi ed in Italia, anni 2005-2006 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 4 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province calabresi ed in Italia, anno 2006 (valori %)

	tasso di occupazione 15-64 anni		tasso di attività 15-64 anni		tasso di disoccupazione	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Cosenza	59,3	33,2	66,7	38,8	10,9	14,5
Crotone	55,3	25,3	61,8	31,4	10,5	19,3
Catanzaro	61,6	31,9	69,5	39,3	11,2	18,6
Vibo Valentia	58,4	29,9	65,4	36,8	10,5	18,6
Reggio Calabria	60,0	32,3	68,3	37,7	11,9	14,2
Calabria	59,5	31,7	67,1	37,8	11,2	15,9
ITALIA	70,5	46,3	74,6	50,8	5,4	8,8

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 5 – Occupati suddivisi per settore di attività economica, nelle province calabresi e in Italia – anno 2006 (valori assoluti e variazioni % rispetto 2005)



	Agricoltura	Industria	<i>di cui: Manifatturiero</i>	Servizi	Totale
Cosenza	30.348	38.529	18.236	161.001	229.879
Crotone	8.120	9.439	3.661	29.342	46.902
Catanzaro	8.244	21.351	9.761	85.531	115.126
Vibo Valentia	6.162	10.549	4.898	32.545	49.255
Reggio Calabria	18.891	38.823	17.891	115.676	173.389
<i>Calabria</i>	<i>71.764</i>	<i>118.691</i>	<i>54.447</i>	<i>424.095</i>	<i>614.551</i>
ITALIA	981.606	6.926.594	5.026.323	15.080.017	22.988.216
Variazione % 2006-2005					
	Agricoltura	Industria	<i>di cui: Manifatturiero</i>	Servizi	Totale
Cosenza	-4,6	-3,3	-7,5	6,8	3,4
Crotone	9,9	-13,0	-6,7	4,0	1,0
Catanzaro	-4,5	-2,7	-2,7	4,4	2,3
Vibo Valentia	-2,1	5,0	11,6	0,4	1,0
Reggio Calabria	-7,6	14,2	4,2	-2,7	0,0
<i>Calabria</i>	<i>-3,8</i>	<i>1,7</i>	<i>-1,4</i>	<i>2,9</i>	<i>1,8</i>
ITALIA	3,6	-0,2	0,0	2,8	1,9

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

L'agricoltura incide sull'economia locale con un contributo di 6,6% (Italia 2,3%) sul valore aggiunto, il mercato è basato su filiere agroalimentari di qualità (vini, oli, lavorazione di carni) con discreto riscontro sul posizionamento estero.

Il turismo ha presentato nell'anno 2005 un valore aggiunto del 3,3% (Italia 3,6%) sul totale grazie alle diverse risorse attrattive, e alla sperimentazione differenziazione qualitativa per l'incremento del turismo internazionale. Questa condizione dà la possibilità di parlare di più forme di turismo (turismo

enogastronomico, storico, balneare, culturale etc.), che tuttavia può rappresentare un componente compromettente alla crescita del Pil e dell'occupazione per la stagionalizzazione dell'offerta.

La ricchezza pro capite cresce con un'intensità molto sostenuta nel periodo 2003 – 2005 (tasso di variazione medio annuo del Pil pro capite +3,1%; Italia +1,4%); che per quanto elevi il valore della Calabria ed è superiore a diverse città meridionali, per quanto si tende a convergere verso gli standard nazionali (n.i. Pil pro



capite Catanzaro 2005, 73,9; Italia = 100) ma si è ancora distanti.

Nonostante i dati denotano il miglioramento della provincia, la spesa si concentra comunque sui consumi

indifferibili (alimentari 21,4%; Italia 16,9%). La qualità della vita presenta livelli bassissimi, le infrastrutture ricreative e culturali presentano un indice (n.i. 26,4) che compromette la possibilità di investimento esterno. Vedasi tabella allegata.

Consumi finali interni delle famiglie (importi in migliaia di euro e in %) - Anni 2000-2004

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

	2000			2004		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Cosenza	1.459,1	5.099,7	6.558,8	1.667,2	5.844,2	7.511,4
Crotone	350,0	1.303,0	1.653,0	403,5	1.501,1	1.904,6
Catanzaro	763,7	2.779,8	3.543,5	865,9	3.182,3	4.048,2
Vibo Valentia	344,8	1.209,6	1.554,4	390,9	1.393,7	1.784,6
Reggio Calabria	1.160,3	4.513,1	5.673,4	1.326,9	5.185,0	6.511,9
CALABRIA	4.077,9	14.905,2	18.983,1	4.654,4	17.106,3	21.760,7
MEZZOGIORNO	38.316,0	144.279,7	182.595,7	43.739,5	165.190,4	208.929,9
ITALIA	118.030,9	581.369,6	699.400,5	135.166,1	666.671,1	801.837,2
%						
	2000			2004		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Cosenza	22,2	77,8	100,0	22,2	77,8	100,0
Crotone	21,2	78,8	100,0	21,2	78,8	100,0
Catanzaro	21,6	78,4	100,0	21,4	78,6	100,0
Vibo Valentia	22,2	77,8	100,0	21,9	78,1	100,0
Reggio Calabria	20,5	79,5	100,0	20,4	79,6	100,0
CALABRIA	21,5	78,5	100,0	21,4	78,6	100,0
MEZZOGIORNO	21,0	79,0	100,0	20,9	79,1	100,0
ITALIA	16,9	83,1	100,0	16,9	83,1	100,0



Indici di dotazione delle infrastrutture sociali delle province calabresi, del Mezzogiorno e dell'Italia (2004)

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture Sanitarie	Infrastrutture sociali	TOTALE
Catanzaro	26,4	99,5	96,0	74,0	71,8
Cosenza	47,3	81,6	59,2	62,7	57,8
Crotone	19,1	46,0	106,9	57,4	54,2
Reggio Calabria	33,3	93,0	86,9	71,1	99,7
Vibo Valentia	41,8	64,6	18,8	41,7	110,5
MEZZOGIORNO	55,6	92,9	81,3	76,6	75,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il sistema infrastrutturale per quanto presenti importanti localizzazioni è carente rispetto alcuni fattori strategici. Infatti nonostante la provincia risulta ben servita a livello strutturale per quanto riguarda le quantità di strade (numero indice 106,8; Italia = 100) ed accessi aeroportuali (n.i. 93,2) tuttavia la rete ferroviaria (n.i. 86,1) e maggiormente quella portuale (n.i. 34,4) non sono sufficienti a definire una buona competizione economica, aiutando ben poco la capacità produttiva delle imprese ed ancor meno soddisfacenti sono i collegamenti tra le aree costiere e l'interno;

Di fronte a questo quadro il costo del denaro a breve termine (8,61%) risulta particolarmente elevato rispetto la media nazionale (5,82%) la conseguenza è la

limitazione degli investimenti delle imprese nei processi di ristrutturazione e riposizionamento competitivo in cui, attualmente, sono impegnate.

Relativamente al settore turistico, riportando le osservazioni del Osservatorio è da rilevare che i flussi turistici in termini quantitativi, vanno scomposti nelle due componenti classiche, ossia italiani e stranieri: se si considerano le dinamiche complessive dei flussi turistici nella provincia, si nota come, nel 20051, si sia registrato un valore pari a oltre 200.000 arrivi e poco meno di 1,2 milioni di presenze nel territorio provinciale, dove per arrivi si intende il numero di clienti, italiani e stranieri,



ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari), mentre per presenze il numero delle notti trascorse dai clienti negli stessi esercizi ricettivi. Nonostante le forti potenzialità offerte dal territorio, però, Catanzaro assorbe ancora un flusso relativamente modesto di turisti rispetto al complesso della Calabria: se si guarda all'incidenza delle varie province calabresi sul totale regionale, infatti, Catanzaro rappresenta appena il 15,1% delle presenze complessive nella regione, superata sia da Vibo Valentia che da Cosenza, mentre il 15,9% degli arrivi complessivi di turisti in Calabria ha visitato almeno per un giorno il territorio provinciale.

Il turismo è a prevalenza marittimo, in particolare i comuni più interessati sono: Cortale, Taverna, Tiriolo, situati alle pendici della Sila, Chiaravalle Centrale sulle

Serre Calabresi, Falerna, Gizzeria sulla fascia costiera Tirrenica e soprattutto Catanzaro, Soverato, Montepaone, Staletti, Squillace, Santa Caterina dello Ionio, Montauro, Sellia Marina, Simeri Crichi, Davoli, Badolato e Botricello sulla fascia costiera jonica, la quale è molto più sviluppata rispetto quella Tirrenica per quanto riguarda strutture e organizzazione, sviluppo dovuto ad una maggiore presenza del turismo per via della bellezza naturale e artistica dei luoghi. La zona più importante è quella situata nel centro del Golfo di Squillace tra Catanzaro e Soverato.

In particolare lo sviluppo del turismo è l'obiettivo centrale dei Pit 14, Pit 15 e Pit 16, che non si limita a quello marino, ma ne ricerca anche l'aspetto diversificato, destagionalizzato, culturale e naturalistico.

Arrivi e presenze italiane e straniere negli esercizi ricettivi a Catanzaro, in Calabria e in Italia (valori quantitativi e %), percentuale su totale regionale (2005)

Fonte: Osservatorio Provinciale

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Cosenza	515.376	2.688.294	44.673	210.711	560.049	2.899.005
Crotone	139.694	1.009.901	9.012	55.972	148.706	1.065.873
Catanzaro	193.290	950.278	33.471	235.761	226.761	1.186.039
Vibo Valentia	189.585	1.328.611	73.977	629.783	263.562	1.958.394
Reggio Calabria	202.106	640.364	27.188	89.174	229.294	729.538
CALABRIA	1.240.051	6.617.448	188.321	1.221.401	1.428.372	7.838.849
ITALIA	50.213.324	206.726.524	38.055.139	148.290.126	88.268.463	355.016.650
	%				% su totale Regione	
Cosenza	92,0	92,7	8,0	7,3	39,2	37,0
Crotone	93,9	94,7	6,1	5,3	10,4	13,6
Catanzaro	85,2	80,1	14,8	19,9	15,9	15,1



Vibo Valentia	71,9	67,8	28,1	32,2	18,5	25,0
Reggio Calabria	88,1	87,8	11,9	12,2	16,1	9,3
CALABRIA	86,8	84,4	13,2	15,6	100,0	100,0
ITALIA	56,9	58,2	43,1	41,8	-	-

Riprendendo pertanto la tabella a cura dell'Istituto G. Tagliacarne il quadro sintetico dei punti di forza e

debolezza dell'economia della provincia di Catanzaro risultano esser

Punti di forza	Punti di debolezza
Sistema macroeconomico	
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Costante e significativa crescita del valore aggiunto provinciale nel periodo 2003-2005, che si riflette anche in una consistente crescita della ricchezza disponibile per abitante ◆ Esportazioni in crescita nel 2006, ad un ritmo superiore anche alla media nazionale ◆ Aumento dei livelli occupazionali, e parallela diminuzione della disoccupazione anche se in virtù del cosiddetto "effetto scoraggiamento" ◆ Rafforzamento ed irrobustimento complessivo del tessuto imprenditoriale, misurato tramite la crescita del numero delle società di capitale 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Permane il gap economico con la media del Paese, in termini di tenore di vita ◆ Modesta competitività sui mercati internazionali, specie su alcuni mercati emergenti (come la Cina) ◆ Un mercato del lavoro squilibrato, dove donne e giovani hanno notevoli difficoltà ad inserirsi ◆ Elevata presenza del sommerso, diffuso a tutti i settori produttivi e particolarmente presente nell'agricoltura ◆ Scarsa presenza di imprese di medie e grandi dimensioni, con un tessuto imprenditoriale con modeste capacità aggregative e di attivazione degli investimenti innovativi
Settori produttivi	
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Presenza di una filiera interessante nel comparto agroalimentare ◆ Attrattività turistiche ancora da valorizzare ◆ Crescita vivace in termini temporali delle imprese attive nei settori terziari a più elevate potenzialità di crescita 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Modello di specializzazione produttiva basato in larga misura su settori a modesta dinamicità ◆ Esportazione basata su settori tradizionali, e non sui settori di punta del "Made in Italy" ◆ Assenza di rilevanti aggregazioni produttive manifatturiere ◆ Sistema dei servizi che, per quanto molto forte dal punto di vista quantitativo, è concentrato su attività tradizionali, a basso valore aggiunto ◆ Modesto apporto del turismo internazionale ◆ Modesta incidenza, nel tessuto imprenditoriale di imprese attive nei servizi a più elevate potenzialità di crescita (terziario avanzato)
Fattori territoriali	
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sufficiente dotazione di infrastrutture logistiche, pur se con forti differenziazioni fra le diverse aree della provincia ◆ Presenza di un sistema bancario imperniato su piccole banche fortemente radicate nel territorio ◆ Calo del grado di rischiosità del credito negli ultimi anni ◆ Buona dotazione di infrastrutture sanitarie 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Elevato gap dei tassi di interesse, collegato ad un livello di rischiosità degli impieghi ancora alto, seppur in calo ◆ Assenza di significative strutture di trasferimento tecnologico ◆ Rete ferroviaria inadeguata rispetto alle esigenze di mobilità moderne (soprattutto in termini di logistica) ◆ Gap nella dotazione di reti per la telefonia e per la telematica ◆ Modesta presenza di infrastrutture culturali e ricreative



2.6 L'Analisi di contesto – I caratteri del territorio

Il territorio di Catanzaro e della sua provincia rivestono un'importanza particolare nella formazione e nell'organizzazione amministrativa nel panorama delle regioni meridionali e non solo.

Il territorio catanzarese corrisponde al territorio che nell'antichità era abitato dai Vitali popolazione che adorava il simulacro del vitello I greci chiamavano "Italoï" gli abitanti della terra compresa tra gli attuali golfi di Squillace e S. Eufemia in riferimento al loro re **Italo** – con la carica di evocazioni che tale nome comporta - il quale, secondo le leggende, era fratello di Dardano progenitore della stirpe troiana. Italia fu il nome attribuito sotto l'imperatore Augusto a tutta l'attuale Calabria ed in seguito a tutta la penisola italiana. A conferma di quanto appena citato di recente è stata ritrovata nel quartiere Germaneto lungo la valle del Corace, una necropoli greca del V sec. a.C. e un antico centro romano, dai ritrovamenti archeologici sembra che l'attuale territorio comunale era compreso nell'area abitata fin dall'età del ferro, proprio dalla popolazione dei "Vituli".

Si ipotizza che Catanzaro fosse un'antica colonia greca dell'antica Scolacium o che sia sorta sulle rovine dell'antica città di Trischines. Altre ipotesi più accreditate individuano la fondazione da alcuni insediamenti posti in ordine sparso nella zona

dell'attuale Catanzaro Marina, Tiriolo (anticamente Teura), Santa Maria di Catanzaro, sul colle Trivonà (Trischines) e lungo la valle del Corace che formavano l'antica "Terra dei Feaci".

Recentemente è stata ritrovata nel quartiere Germaneto lungo la valle del Corace, una necropoli greca del V sec. A.v. e un antico centro romano. Dai ritrovamenti archeologici sembra che l'attuale territorio comunale fosse compreso nell'area abitata fin dall'età del ferro, dalla popolazione dei "Vituli" che i greci ribattezzarono "Italoï" (adoratori del vitello). La fondazione della città, ad opera dei Bizantini, risale alla seconda metà del IX secolo, la quale era in un primo tempo fortezza, diventò centro urbano vero e proprio con il generale Flagizio che avviò la costruzione di una cittadella, di un recinto fortificato e infine la sistemazione di cisterne e provviste di grani. Questo primo nucleo, potenziato dall'accentramento di popolazione, prese forma urbana ed in seguito fu incastellato e assunse la denominazione di Katantzárion, con il permesso dell'Imperatore ottenuto da Flagizio. Secondo alcune ipotesi, proprio da questo periodo che vide lo sviluppo di officine per la lavorazione della seta importata dall'oriente e delle coltivazioni di gelso, deriva il nome attuale della città dal termine greco "Katartarioi", ovvero filatori di seta.



Agli inizi del X secolo la città bizantina fu conquistata dagli Arabi, che vi fondarono un emirato e prese il nome arabo di Qatansar. La presenza araba è testimoniata da ritrovamenti ottocenteschi di una necropoli che restituì oggetti con iscrizioni arabe.

Intorno al 1060 Catanzaro fu conquistata dai Normanni di Roberto il Guiscardo che eressero il Castello Normanno. In quest'epoca conobbe una fioritura di arti e di mestieri, in particolare la lavorazione della seta, con scambi commerciali sia con le altre regioni d'Italia che con i paesi orientali.

Alla metà del XIII secolo l'imperatore Federico II fece di Catanzaro un diretto possesso della corona. In seguito la città fu feudo delle famiglie Ruffo, Caraffa e Soriano. Per farne un centro di dominio, i Normanni elessero a Contea, conferendola a Pietro Ruffo. Da questi fu perduta nelle sue lotte contro Manfredi, per poi essere ceduta in dote ad Antonio Centelles, fomentatore di rivolte baronali contro i dominatori aragonesi. Ferdinando I si liberò di lui e, ritornata la pace alla città, furono concessi nuovi privilegi che favorirono l'affermarsi della sua industria della seta, per cui i suoi damaschi erano noti in tutta Europa. Catanzaro acquistò così l'aspetto e l'importanza di quieta città aristocratica ed artigianale. Nel 1528, resiste all'assedio posto dai francesi, meritandosi da Carlo V il titolo di "Fedelissima" e l'autorizzazione a fregiare il proprio stemma con l'aquila imperiale. L'importanza culturale e soprattutto economica portò, pochi anni dopo, nel 1593 la città ad essere nominata capoluogo della provincia Calabria Ulteriore, ruolo che detenne per oltre 220 anni fino al 1816, anno in cui avvenne la divisione

amministrativa della provincia. Furono, infatti, i Borboni ad istituire la *Calabria Ulteriore II* (Calabria Ulteriore Seconda), con la legge del 1816, territorio che abbracciava i comprensori di Catanzaro, Crotona, Nicastro (oggi Lametia Terme), e Monteleone (oggi Vibo Valentia).

Il territorio, vivace sotto il profilo culturale e politico, tanto che ideali progressisti e liberali hanno caratterizzato la popolazione catanzarese per lunghi periodi, tra il 1830 ed il '50 divenne uno dei più importanti centri della Carboneria nel Regno e luogo di moti insurrezionali ad opera di Francesco Acri, mentre Guglielmo Pepe serviva Ferdinando II di Borbone per combattere gli austriaci.

Il territorio provinciale, che ha assunto la sua attuale fisionomia nel 1992, a seguito del riordino territoriale presenta una conformazione molto particolare: la parte centrale è attraversata dall'**Istmo di Catanzaro**, detto anche *Sella* di Catanzaro per la sua morfologia, è la striscia di terra più stretta dell'intera penisola italiana, lunga appena 30 km., che separa il mar Jonio ed il mar Tirreno, unendo i golfi di Squillace e di Sant'Eufemia.

Attualmente la provincia di Catanzaro presenta una popolazione di 367 mila abitanti distribuita in 80 comuni, occupando la parte centrale della regione.

Per questa particolare morfologia la città è un importante snodo ferroviario, autostradale e aeroportuale. È attraversata dall'Autostrada A3, che percorre la costa Tirrenica, e dalla SS 106 (la Statale Jonica), che percorre la costa Jonica da Taranto a Reggio Calabria. Entrambe le coste vengono collegate



tramite la Strada Statale 280 dei Due Mari che taglia la provincia orizzontalmente, attraversando l'intero istmo di Catanzaro e che si raccorda alla SS 106 all'altezza del comune di Catanzaro. Importanti sono anche la S.S.109 che da Catanzaro attraversa la Sila e la S.S.182 che da Soverato attraversa l'altopiano delle Serre. Le stazioni ferroviarie più importanti sono quella di Lamezia Terme Centrale per la costa tirrenica e quella di Catanzaro Lido per la costa ionica. A Lamezia Terme, è situato l'Aeroporto Internazionale più importante della Regione.

Sul territorio sono presenti consistenti siti archeologici: l'area di **Terina**, importante avamposto commerciale e politico dei Crotoniati, sulla costa tirrenica e il **parco della Roccelletta** sulla costa ionica. Quest'ultimo unisce testimonianze greco-romane (l'antica città di Skyllation-Scolacium) a quelle bizantino-normanne (la Basilica di Santa Maria della Roccella) fino ai luoghi cassiodorei (Squillace, Staletti). L'età medievale è testimoniata dai ruderi in località **Terravecchia di Sant'Eufemia Vetere** dell'Abbazia Benedettina di Santa Maria (più tardi di Sant'Eufemia), sorta nel 1060 sui resti di un antico cenobio basiliano, e anche da numerosi castelli e postazioni fortificate, poste a tutela e controllo del territorio, che uniscono alle valenze storico-artistiche un elevato grado di panoramicità. Si pensi al territorio di **Tiriolo**, che conserva la testimonianza del *castrum* bizantino, posto in uno dei luoghi più affascinanti della Calabria, da dove è possibile godere la piena veduta sia del Golfo di Squillace, sia di quello di Sant'Eufemia, al *castrum* di

Squillace che domina sul golfo di Squillace, al castello normanno di **Nicastro**, ristrutturato da Federico II di Svevia, di cui restano oggi i ruderi delle quattro torri cilindriche, un bastione pentagonale, un contrafforte quadrangolare e la cinta muraria. Infine vi sono, sparsi in maniera equilibrata e diffusa sul territorio e suscettibili di collegamento, testimonianze di epoche successive, dalle tardo-quattrocentesche Collegiate di **Cropani e Zagarise**, al Bastione di Malta, poderoso torrione quadrato risalente al XVI secolo, di **Gizzeria Lido**, fino alle città pianificate in seguito al terremoto del 1783, come, ad esempio, **Borgia o Petrizzi**, nel cui impianto è ancora leggibile l'ideologia illuminista che le ha prodotte.

Dal punto di vista ambientale emerge l'area SIC "Oasi di Scolacium" (2 ha), (IT9330098) di notevole interesse naturalistico, sia in quanto sito riproduttivo della caretta, sia per la presenza di centaurea deusta oltre che della ephedra distachia e dell'Hypecoum imberbe.

In località Roccelletta di Borgia sorge il **parco archeologico di Scolacium**. Dell'abitato preromano rimane poco; i resti visibili nel sito dimostrano l'impianto della colonia romana con i monumenti più importanti: gli avanzi delle strade lastricate, degli acquedotti, dei mausolei, di altri impianti sepolcrali, della basilica e di un impianto termale. Il teatro poggia sul pendio naturale della collina e poteva ospitare circa 5000 spettatori. Fu costruito nel corso del I secolo d.C. e fu dotato di una nuova scena in occasione della fondazione della colonia da parte di Nerva, in concomitanza con il notevole sviluppo monumentale della città e con



l'ampliamento dell'intero abitato; fu peraltro oggetto di numerosi rifacimenti successivi, fino al IV secolo d.C. Dal teatro proviene la maggior parte del materiale recuperato durante gli scavi, tra cui spiccano i pregevoli frammenti architettonici e gruppi scultorei. Poco distante dal teatro si trovano i resti dell'anfiteatro, la cui costruzione risale all'epoca dell'imperatore Nerva.

Catanzaro città è il capoluogo della regione e dell'omonima provincia e rappresenta il cuore amministrativo e politico della regione. La città è anche sede dell'Università degli Studi "Magna Græcia", il secondo ateneo calabrese per numero di iscritti, e si trova al centro di un'area compresa fra i comuni costieri di Sellia Marina e Soverato e i comuni della Sila come Gimigliano, Pentone, Zagarise e Sorbo San Basile per un totale di 156.196 abitanti[4].

Il territorio comunale si estende dal mare fino a un'altezza di circa 600 metri, con un'estensione della costa di circa 8 km. La conformazione fisica del territorio è determinata dai diversi corsi d'acqua a carattere torrentizio, il torrente Fiumarella, nel quale confluisce il torrente Musofalo, il torrente Corace, il più grande per portata (anticamente detto Crotalo), che delimita il confine comunale a sud, e il torrente Alli, che delimita il confine comunale a nord.

L'espansione urbana si è determinata in gran parte nel corso degli ultimi cinquant'anni: verso nord sono sorti i quartieri San Leonardo, Bellamena e Stadio, e quindi, lungo la strada per la Sila, quelli di Pontepiccolo, Pontegrande, Piterà e Sant'Elia. Verso est (quartieri di

Siano, Campagnella e Cava) e verso ovest (quartiere Gagliano), l'espansione si è verificata dopo la costruzione di alcuni ponti.

Negli ultimi 20 anni l'abitato si è espanso verso la costa, lungo la valle della Fiumarella e del Corace, verso i quartieri di Sala, Santa Maria, Pistoia, Corvo, Lido e Giovino e intorno a preesistenti piccole frazioni che sono state inglobate nella città, come il quartiere Mater Domini.

La forma della città è stata condizionata nel tempo e nello spazio da un policentrismo ricco di tradizione e cultura, che si è espresso nella storia attraverso i diversi **rioni** nati nelle diverse epoche :

La Grecia è il più antico rione cittadino, sembra si trattasse dell'antica area che accolse i cittadini Greci giunti dalla costa in seguito alle invasioni Saracene. Qui è presente la chiesa di Santa Maria del Carmine, edificata nel XVII secolo e rimaneggiata nel secolo seguente, la cui facciata è stata modificata nel XX secolo. La chiesa era annessa all'omonimo convento carmelitano ed all'oratorio del sec. XVII;

Piazza Mercanti, oggi Piazza Grimaldi, era il centro economico della città; posta baricentricamente fra la Porta Marina e dalla Porta Granara era facilmente raggiungibile dai mercanti che provenivano dai quartieri marinari e da quelli presilani. In questo rione erano situate le principali attività economiche e commerciali;

La Filanda. Via Filanda, situata nel rione chiamato Maddalena era il quartiere in cui avveniva la lavorazione della seta. La sua posizione molto ventilata consentiva il perfetto svolgersi delle varie operazioni seriche. Anticamente chiamato San Nicolò Favatà o



delle donne, per l'omonima chiesa costruita dai bizantini, venne ribattezzato Filanda da quando il setaiolo Primocerio vi costruì uno dei primi filatoi;

Coculi, attualmente riconducibile a Piazza Larussa, era un quartiere popolare in cui era situato il mercato alimentare e numerose botteghe. Proprio dai prodotti venduti in questo rione (in gran parte, uova, frutta, noci e nocciole) deriva il nome *coculi* che significa *ciotoli*. Molti abitanti di questo rione si trasferirono in nuovi quartieri popolari costruiti a sud della città;

Case Arse, rione osservabile dal terrazzo del complesso monumentale San Giovanni, ex castello Normanno, era chiamato "Paradiso" per la veduta panoramica della costa. Il nome fu mutato dopo il 1461, anno in cui la città si ribellò al Marchese Centelles, considerato un uomo avido e senza pietà;

Marina, è il quartiere costiero della città, anticamente chiamato Villaggio Marina, situato tra il torrente Fiumarella ed il Corace, rientra all'area dell'antica Scolacium: è lo sbocco naturale della città verso il mare;

Gelso Bianco, era il rione in cui erano situate le piantagioni di gelso bianco utilizzato come nutrimento per i bachi da seta;

Gagliano, situato a nord est, sul colle anticamente chiamato Petrusa, è un quartiere antico che secondo alcuni studioso deve il suo nome alla residenza dei potenti senatori romani Gallio;

Porta Marina, attualmente rione Bellavista, era la principale entrata al borgo antico della città e il suo nome deriva dalla posizione rivolta verso il mare;

Fontana Vecchia, già rione Fuori Porta, deve il nome alla presenza di una delle fontane più antiche della città;

Vurgheddi, deriva dal termine dialettale *vurga*, che significa *pozzo* o *pozzanghera*, per la presenza di pozze d'acqua stagnanti. Le *vurghes* si formavano dall'acqua che scendeva dal colle del Vescovato, situato in posizione sopraelevata rispetto il rione.

Il territorio comunale attualmente è suddiviso in 22 quartieri a loro volta ripartiti in vari sobborghi e rioni, inizialmente raggruppati in 11 circoscrizioni e successivamente, dopo il 2005, ridotte a 4.

<u>Circoscrizione</u>	<u>Quartieri</u>
I	S'Elia - Pontegrande - Pontepiccolo - Gagliano - Mater Domini - S'Antonio
II	Stadio - Centro Storico - San Leonardo
III	Sala - Siano - Santa Maria - Germaneto
IV	Aranceto - Corvo - Fortuna - Lido



In tema di infrastrutture Catanzaro, per la sua posizione centrale, è un importante snodo stradale di collegamento della costa jonica con quella tirrenica: infatti la strada statale 106 Jonica si collega all'Autostrada A3 tramite la strada statale 280 dei Due Mari.

La stazione di Catanzaro Lido, situata nella zona sud, è il nodo ferroviario principale della città e della costa Jonica da Taranto a Reggio Calabria; mentre la stazione di Catanzaro Centrale, di recente costruzione, è situata nel quartiere Germaneto.

La Funicolare di Catanzaro è il mezzo di trasporto più funzionale per chi deve raggiungere il centro provenendo dai quartieri a sud della città. Le stazioni sono tre: "Sala", "Piano Casa" e "Piazza Roma".

Inoltre la città è facilmente raggiungibile dagli aeroporti di Lamezia Terme, a circa 28 Km di distanza, e di Sant'Anna situato nel comune di Isola Capo Rizzuto, distante 45 Km e collegato tramite la strada statale 106 Jonica.

Il porto, a vocazione turistica, è utilizzato soprattutto dai pescatori locali come porto rifugio,

Il Viadotto Bisantis, conosciuto come il ponte Morandi, è considerato uno dei simboli della città. Viadotto stradale su una sola arcata, collega il centro storico di Catanzaro con il rione De Filippis situato dall'altro lato della valle sulla Fiumarella. Realizzato da Riccardo Morandi è il ponte più alto d'Europa ed il terzo al mondo tra quelli ad una sola arcata.

Di notevole importanza storica sono alcune chiese quali:

il Santissimo Rosario, sorto alle spalle della cattedrale, con una facciata rinascimentale e interno a navata unica, coperta da volta a botte lunettata. La costruzione risale al XV, con numerosi rifacimenti, dovuti ai danni dei terremoti del 1638, del 1783 e del 1832.

La chiesa di San Rocco, settecentesca, presenta navata unica e cappelle laterali e conserva stucchi decorativi e affreschi moderni.

La Basilica dell'Immacolata, dedicata alla patrona della città, era sorta nel 1254 inizialmente come chiesa dedicata alla Trinità. Rimaneggiata tra il 1750 e il 1763 con l'aggiunta delle navate laterali e della cupola.

Santa Teresa, o dell'Osservanza, con l'annesso convento, sarebbe sorta in luogo di una precedente cappella, dedicata alla Madonna della Ginestra.

San Giovanni, sorta sull'elevazione maggiore della città, in corrispondenza dei resti dell'antico castello, tra il XV e il XVI secolo, venne rimaneggiata nel Seicento; in seguito venne aggiunta la scalinata ottocentesca.

La chiesa seicentesca di Monte dei Morti e della Misericordia presenta un ricco portale barocco al centro della facciata e interno a croce greca.

Infine la chiesa Santa Maria di Portosalvo costruita agli inizi dell'Ottocento è dedicata alla patrona dei pescatori e delle vittime del mare.

Sicuramente importante è la dotazione di musei, tra cui: Museo Storico Militare situato nel Parco della Biodiversità Mediterranea, che presenta una vastissima collezione di armi, equipaggiamenti militari e mappe d'epoca dal 1600 fino alla seconda guerra mondiale. Tra le caratteristiche del museo è la riproduzione delle



trincee, con effetti sonori che riproducono le ambientazioni della Grande Guerra;

Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Catanzaro "MARCA", polo museale multifunzionale sviluppato su tre piani;

Museo provinciale "Villa Margherita" che contiene collezioni di monete, vari reperti ed una raccolta di materiale preistorico;

La Casa della Memoria (vico delle Onde), voluta dall'artista catanzarese Mimmo Rotella, inventore del decollage, per promuovere l'arte contemporanea;

Museo delle Carrozze, situato nella Pineta di Siano, ospita la collezione di preziose carrozze del barone De Paola;

Museo Risorgimentale che contiene vari cimeli, armi dell'epoca garibaldina e delle guerre d'Africa e di Spagna, diari di guerra e documenti mazziniani;

Museo della Seta con collezioni di attrezzature e documentazioni della lavorazione e della commercializzazione della seta;

Gipsoteca Jerace, che raccoglie le opere in gesso e marmo del famoso scultore Francesco Jerace;

Museo Diocesano, presso l'Arcivescovado, con opere provenienti dal Duomo e da altre chiese.

Importanti e numerosi sono le ville, i parchi e le aree "attrezzate" a verde:

Pineta e giardino botanico "Li Comuni", ubicati nel quartiere Siano, si estendono su una superficie di 700 ettari e al suo interno si sviluppano tracciati vari per circa 30 km; è diviso in tre grandi aree: la prima interamente salvaguardata a fruibilità ridotta e

specializzata (escursioni, itinerari guidati, ecc.); la seconda, a larga fruibilità; la terza in cui si concentrano i parcheggi, gli spazi per la didattica, l'orto botanico, i laghetti e il teatro;

"La pineta di Giovino", situata nel quartiere Lido, è una vasta pineta parallela alla spiaggia; attualmente sono in fase di realizzazione spazi per la didattica, aree campeggio e il prolungamento del lungomare;

Villa Margherita, o Villa Comunale, risale alla seconda metà del secolo XIX e rappresenta il primo intervento di riqualificazione urbana operato nella città.

Il parco della biodiversità Mediterranea si estende per 610.000 mq. ed è situato per 114.200 mq nell'area della Scuola Agraria di Catanzaro; al suo interno sono state realizzate sia aree a prato, sia un giardino botanico all'italiana (costituito da 20.000 nuove piante da siepi e tappezzanti, 2.000 piante d'alto fusto e 200 specie arboree) e due laghetti. Sono presenti anche numerose specie di uccelli e mammiferi mediterranei.

Il Campus universitario di Germaneto, che si estenderà su una superficie totale di circa 200 ettari, sarà dotato di importanti aree verdi. Nella nuova area assegnata, il progetto dell'Università prevede, infatti, la realizzazione di un "Bioparco Scientifico e Tecnologico", dove verranno dislocate tutte le funzioni più strettamente legate alla ricerca avanzata e al trasferimento tecnologico, integrate ad aree verdi, orti botanici, coltivazioni di ricerca e di sperimentazione, capaci così di concorrere alla tutela e valorizzazione dell'area e alla



interconnessione con i tessuti urbani esistenti e con i centri urbani dell'hinterland catanzarese.

Infine, ad arricchire il verde urbano contribuiscono i giardini Nicholas Green e San Leonardo, le aree verdi

“Pino Longo” e la pineta di Giovino, le Ville Florestano Pepe, Pangea e Margherita.

2.7 Le opportunità, le criticità ed i punti di forza del territorio

Da quanto si evince dall'analisi di contesto, frutto di una complessa ed articolata ricognizione dell'ambito locale e delle tendenze in atto, è possibile delineare una prima lettura delle politiche avviate nel contesto urbano e di area vasta della città di Catanzaro. Per rendere tale “lettura” produttiva è opportuno definire più precisamente le caratteristiche attuali del sistema catanzarese e della sua area vasta, ma anche i “contenuti” di quanto fino ad ora fatto nella città e nella sua area di riferimento. Tale processo è finalizzato alla identificazione dell'obiettivo da perseguire attraverso il Piano strategico e alla individuazione delle strategie e delle azioni.

I riferimenti a tali riflessioni partono e richiamano molte delle considerazioni espresse dalla piattaforma strategica elaborata dal Gruppo di lavoro comunale, piattaforma che ha costituito il punto di riferimento metodologico ed operativo per le attività del Piano Strategico, ma anche per la ripresa delle attività di partecipazione e condivisione,

Una rigorosa riflessione su i punti di forza e di debolezza, su le potenzialità ma anche su i pericoli che il sistema potrebbe determinare, così come su le

opportunità che le azioni messe in essere per l'intero sistema potrebbero generare, costituisce certamente un punto di riferimento importante.

Qui si vogliono rappresentare alcuni caratteri essenziali della città di Catanzaro e della sua area vasta così come sono emersi dall'analisi diagnostica. Tale descrizione riveste un carattere descrittivo ed interpretativo al fine di enucleare questioni e problemi, elementi di forza, opportunità, tematiche emergenti da sottoporre alla discussione ampia e partecipata. Non può e non deve intendersi come un quadro interpretativo esaustivo della complessa realtà della città ma semplicemente una riflessione su le questioni emergenti a seguito delle trasformazioni in atto e sugli esiti che tali trasformazioni hanno determinato e stanno determinando negli anni recenti.

La prima riflessione riguarda la forma della città da non intendersi in modo esclusivo con la forma fisica della città, ma come un modo di interpretare una delle questioni ancora non risolte nel complesso panorama



catanzarese: assenza di equilibrio tra la società e i suoi spazi fisici. E' evidente che qui per società s'intende la complessità del sistema sociale, economico, culturale, istituzionale, politico ecc. di riferimento e per spazi fisici si vuole intendere gli esiti delle azioni materiali ed immateriali prodotte dalla società catanzarese, nello spazio e nel tempo, nell'organizzazione funzionale complessiva della città e del suo territorio.

Tale assenza di equilibrio esprime le sue più evidenti contraddizioni nella mancanza di forma della solidarietà con conseguente elevata difficoltà operativa del settore sociale (anziani, bambini, immigrati, diversamente abili; ma anche in una evidente assenza di forma della rappresentanza, così come nel modesto livello dei servizi pubblici e soprattutto assenza di forma della sua base economica.

In tale quadro la forma fisica della città può e deve essere riletta in un modo diverso. A fronte di un sito, di una morfologia con caratteristiche di eccezionalità - trattasi, infatti, di un territorio vallivo, non particolarmente pregiato sotto il profilo ambientale, ma strategico per conformazione e posizionamento geografico - la città si trova di fronte ad ipertrofia e degrado. Ipertrofia di un territorio, di una società, incapace di esprimere nel tempo le potenzialità del sito ma anche di costruire sistema. La città si presenta come una città chiusa, difficilmente accessibile, con una forma non definita, con periferie cresciute senza o con troppo progetto, degrado dell'ambiente, traffico caotico, un insieme insensato delle forme edilizie.

Tale assenza di forma fisica è inoltre penalizzata da una insufficiente *governance* territoriale fra le amministrazioni dell'area vasta con conseguente scarsa integrazione con il territorio e con i comuni della provincia.

Tali riflessioni vengono confermate dagli esiti del II questionario compilato dai partecipanti alla giornata di lancio del Piano Strategico rispetto alle criticità percepite.

“Per quanto riguarda il degrado urbano e territoriale, esso viene associato al degrado dei quartieri ERP, da collegare anche alla insufficienza di servizi a sostegno delle fasce più deboli, alla mancanza di verde attrezzato ed al rischio di marginalizzazione delle attività economiche del centro storico. Emerge quindi la necessità di operare sul piano della riqualificazione, più che della nuova edificazione.

Il degrado territoriale viene invece associato al dissesto idrogeologico e all'eccessiva antropizzazione delle coste.

Per quanto riguarda la mobilità, emerge la scarsità dei parcheggi e dei collegamenti pubblici, specie in riferimento al centro storico.

Per quanto riguarda le problematiche di natura economica, si evidenziano i ritardi nei settori della ricerca e dell'innovazione, nonché l'insufficienza di infrastrutture e servizi tecnologici in favore delle imprese, con la conseguente necessità anche di un migliore collegamento tra scuola e lavoro.



Per quanto riguarda la cultura e il turismo, sono segnalati come fattori negativi prevalenti la mancanza di spazi per attività culturali e di tempo libero, agibili soprattutto dai giovani, ed un'offerta ricettiva di bassa qualità.

Tale percezione negativa si riflette anche a livello territoriale a seguito, anche, di una perdita importante da parte del territorio catanzarese di funzioni turistiche ed industriali. Il ridisegno della Provincia di Catanzaro a seguito della costituzione delle due nuove Province di Vibo Valentia e di Crotona ha ridimensionando l'area provinciale con il distacco del maggior comune a vocazione industriale e delle più importanti aree a vocazione turistica.

L'articolazione funzionale sul territorio provinciale, attualmente, risulta mantenuta sui tre vertici costituiti da Catanzaro, sede della Regione e dell'Università, Lamezia Terme, snodo del sistema di grande comunicazione della regione, e Soverato, centro turistico di un certo rilievo. Tale articolazione funzionale, tuttavia, non è ancora riuscita a determinare sistema. L'asse Lamezia-Catanzaro appare sempre più come un sistema lineare caratterizzato da un principio di localizzazione produttiva diffusa, ma il sistema appare debole, casuale non attrattivo. I tre centri urbani continuano, ancora oggi, ad assorbire popolazione rappresentando nel loro insieme quasi il 50% della popolazione residente nella Provincia con conseguente stasi di sviluppo dei centri limitrofi e blocco del sistema complessivo.

Il sistema dei centri, a fronte di una localizzazione territoriale caratterizzata da prossimità e continuità - le distanze tra i tre centri, circa 25 km in linea d'aria, sono modeste al confronto con la grande articolazione tipica del tessuto territoriale calabrese - e da un sistema infrastrutturale discretamente attrezzato, manca quasi completamente di un sistema reale di relazioni economiche, sociali, strutturali e soprattutto privo alcuni aspetti strategici; in particolare per quanto riguarda la rete ferroviaria e quella portuale e nel settore della logistica che, sempre più, alimenta la capacità produttiva delle imprese.

Tale stato di cose caratterizza necessariamente il sistema complessivo determinando un deficit di sviluppo e competitività. Il tasso di disoccupazione provinciale, infatti, rimane quasi doppio rispetto alla media nazionale con conseguente difficoltà di accesso nel mondo professionale soprattutto per donne, con una occupazione prevalente nella sfera dei lavori dipendenti.

Tale processo di terziarizzazione del sistema economico locale risulta, inoltre, caratterizzato da componenti poco innovative dei servizi, e da un tessuto industriale debole con quasi totale assenza di aggregazioni produttive proto-distrettuali.

L'economia locale appare, di conseguenza, chiusa su se stessa e ancora prevalentemente legata al sistema di produzione agricolo che riveste, ancora, un ruolo importante nell'ambito dell'economia locale e nel quale, tuttavia, s'intravedono interessanti iniziative nel settore



della filiera produttiva e della certificazione della qualità dei prodotti.

A fronte di questa assenza di “forma”, negli anni recenti, è stato avviato un complesso ed articolato processo di rigenerazione delle forme, dal sociale al fisico al culturale, con diversi casi di successo.

Tale processo, così come già evidenziato, è partito attraverso la predisposizione di diversi strumenti di pianificazione urbanistica generale e di programmazione economica di carattere locale o sub-regionale quali: il Piano territoriale di Coordinamento provinciale, il Piano Stralcio di bacino per l’Assetto idrogeologico, il Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica regionale, il PRUSST “Area metropolitana dei Due Mari”, il PRU della città di Catanzaro, il Patto territoriale per Catanzaro, il Pit Valle del Crocchio il PIT 14 “Lamezia”, il PIT 16 “ Serre calabresi”, i Programmi Urban e Urban italia, il PSU Città di Catanzaro. Strumenti tuttavia, per loro natura e funzioni, carenti di un approccio sinergico in grado di territorializzare le prospettive di sviluppo economico e sociale e proiettarle verso i nuovi scenari nazionali ed europei.

Tale programmazione è stata accompagnata anche dall’avvio d’interventi e progettazioni che hanno innescato reali cambiamenti di rotta del sistema.

Basti ricordare l’azione promossa dal PRU volta al miglioramento della mobilità urbana per ottenere una rilevante riduzione della congestione esistente. Sono

già stati progettati ed, in parte, avviati a realizzazione i primi tratti del sistema dei percorsi pedonali sicuri e protetti e l’importante nodo a carattere intermodale tra le stazioni delle FF.SS. e quelle della Calabria di Catanzaro Sala e la stazione di valle della funicolare.

Rilevanti le opere di riqualificazione ambientale quali: un parco urbano tra il gazometro e la stazione di Catanzaro Sala; la sistemazione idrologia e la riqualificazione ambientale complessiva della Fiumarella, la riqualificazione e la valorizzazione di tutto il litorale jonico del comune, in particolare il risanamento della spiaggia, la sistemazione del lungomare, la strutturazione del parco costiero di Giovino, ma anche la riqualificazione di un’area di edilizia popolare a Germaneto.

Il complesso ed articolato progetto che individua il luogo di unione dell’Istmo di Marcellinara tra Catanzaro e Lamezia Terme come sede del complesso degli interventi, rivolto a rafforzare la funzione del Comune Capoluogo di Regione come centro amministrativo e direzionale della Calabria”. Su Germaneto, infatti, insieme con l’Università insistono la istituenda “Cittadella Regionale”, il Policlinico Universitario con il prossimo Ospedale Civile di Catanzaro, la nuova Stazione Ferroviaria con il sistema complesso di mobilità in ferro di metropolitana leggera l’Ente Fiera di Catanzaro, il Mercato Agroalimentare, ed una serie di altri insediamenti direzionali della Città.



Il tema della valorizzazione della creatività giovanile in ambito urbano come elemento di recupero della vitalità sociale e della coesione urbana ha costituito una strategia organica e integrata del Comune di Catanzaro.

Tale strategia integrata è stata perseguita attraverso un triplice approccio: una gamma di interventi di animazione culturale per i giovani; l'attivazione congiunta di due sportelli di informazione/orientamento per i giovani e per le agenzie formative del territorio (Sportello Informagiovani, Sportello Europa; infine la presentazione di alcuni Progetti sull'Asse Città dei programmi comunitari quale il Progetto sul Programma URBACT.

Esiste a Catanzaro uno spazio enorme, e non sviluppato né a livello di eventi né di strutture, per la valorizzazione delle potenzialità artistiche ed espressive, comunque legate alla cultura dei giovani della città. Potenzialità che si è finora sviluppata in circuiti marginali o alternativi, di nicchia, e che hanno trovato nella strategia avviata dal Comune ospitalità, valorizzazione e messa a sistema.

Rientra in tale strategia anche la valorizzazione dei grandi "contenitori" culturali ed artistico-espressivi presenti in Città, recuperati in modo sinergico e integrato nella pianificazione di politiche di espressività giovanile: il Teatro Politeama, il nuovo Conservatorio musicale, il Complesso Museale del S.Giovanni, l'Accademia delle Belle Arti, la collaborazione con la Fondazione Scuole Civiche di Milano per il "Polo delle Arti", la sinergia con la "Casa della cultura dello studente universitario" realizzata nel "campus" di

Germaneto con l'Università Magna Grecia di Catanzaro, e così via.

Tuttavia molte lacune permangono nelle azioni intraprese ma, è possibile intravedere diverse opportunità partendo dal rinnovato ruolo di Catanzaro capoluogo di Regione, dalla nuova Cittadella regionale al Polo Universitario ed al Polo scientifico tecnologico, al rinnovato sistema infrastrutturale alla messa a sistema dei poli e dei percorsi museali, culturali, e dei teatri fino allo sviluppo del settore terziario avanzato e del Sistema dell'e-government.

Coerentemente con quanto fin qui descritto lo scopo del Piano Strategico acquista una duplice funzione:

Obiettivo dichiarato del Piano Strategico è pertanto quello di "superare i maggiori ostacoli sulla strada di un nuovo sviluppo locale contraddistinto dalla ripresa dell'economia, dall'attenzione per la qualità dell'ambiente urbano, dalla coesione sociale, dall'attivazione di opportunità per tutti i cittadini e cittadine" individuando i punti di forza e di debolezza dell'area; concordare le azioni da intraprendere nel corso dei prossimi anni, per promuovere e realizzare lo sviluppo della città e del suo territorio comunale.

Affrontare concretamente le questioni che riguardano quanto non va nell'organizzazione territoriale dell'area urbana di Catanzaro, richiede di uscire dai riferimenti



allusivi ed impliciti ed esprimere il più chiaramente possibile l'insieme di criteri in base ai quali giudicare la situazione urbana in modo insoddisfacente o soddisfacente e, se possibile, selezionare quegli "indicatori" in base ai quali misurare il grado di soddisfazione (o insoddisfazione) di quella situazione. A tal fine è stata predisposta una tabella sintetica dei punti di forza e di debolezza.

Quadro sintetico dei punti di forza e di debolezza

Nella tabella che segue sono elencati i principali punti di forza e di debolezza che, in base all'indagine, emergono nella situazione attuale per il Comune di Catanzaro.

Punti di forza oggi	Punti di debolezza oggi
<ul style="list-style-type: none">• Catanzaro capoluogo di Regione• Catanzaro città della Cultura, città della creatività giovanile• Risorse ambientali: mare, collina, montagna, parchi, riserve naturali, e relativo patrimonio florofaunistico• Beni culturali: risorse archeologiche• Settore agroindustriale: vini e produzioni alimentari tipiche• Infrastrutture: Porto, Aeroporto, Ferrovia.• Presenza di Poli di eccellenza per lo sviluppo scientifico e tecnologico• Clima, geografia e territorio• Elevata presenza di popolazione giovane	<ul style="list-style-type: none">• Elevata disoccupazione• Insufficiente <i>governance</i> territoriale fra le amministrazioni• Scarsa integrazione con il territorio e con i comuni della provincia• Risorse ambientali non valorizzate, ambiti degradati e inquinati• Mancanza di un adeguato settore ricettivo• Bassa valorizzazione del capitale sociale e delle risorse umane• Elevate difficoltà operative del settore sociale (anziani, bambini, immigrati, diversamente abili)• Scarsa attività di promozione e <i>marketing</i> territoriale• Bassa internazionalizzazione delle imprese (tassi di esportazione bassi)• Elevato tasso di mortalità delle imprese• Mancanza di processi di qualificazione e selezione del personale pubblico e privato• Limitata offerta ricettiva extralberghiera



Quadro sintetico delle opportunità e dei pericoli

Nella tabella che segue sono elencati i principali punti di opportunità e di pericolo che, in base alle analisi svolte, potrebbero diventare concreti per il Comune di Crotona

Elementi di opportunità per il futuro prossimo	Elementi di pericolo per il futuro prossimo
1. Catanzaro capoluogo di Regione, Cittadella regionale 2. Polo Universitario e Polo scientifico tecnologico 3. Polo medico 4. Rinnovato sistema della mobilità e della sosta 5. Rinnovato sistema infrastrutturale 6. Porto e Aeroporto come infrastrutture forti per il turismo 7. Messa a sistema dei poli e dei percorsi museali, culturali, e dei teatri 8. Sviluppo settore terziario avanzato 9. Sistema dell'e government 10. Polo archeologico Scolacium come incentivo alla ricerca e al turismo 11. Piano di Marketing 12. Riqualificazione Centro	1. Ritardi nella integrazione della governance regionale 2. Arresto del processo di condivisione e di integrazione dell'area vasta 3. Ritardi nel completamento delle rinnovate infrastrutture 4. Sottoutilizzazione delle risorse infrastrutturali (Aeroporto, Porto e Ferrovia) 5. Scollamenti nel tessuto sociale 6. Degrado aree periferiche 7. Forte incremento fenomeni di marginalità e devianza sociale 8. Incapacità di mettere a sistema le risorse ambientali, culturali, storiche e naturalistiche 9. Problemi ambientali e siti inquinati come impedimento allo sviluppo e alla qualità della vita 10. Blocco del processo di

Storico 13. Porto come accesso alla città, al Mediterraneo 14. Ampliamento dell'offerta formativa e della attività di ricerca scientifica 15. Maggiore integrazione tra Enti Locali e operatori privati 16. Valorizzazione delle produzioni artigianali, ed equilibrio tra esercizi commerciali di diversa portata 17. Sostenibilità ambientale e sociale	rinnovo urbano delle parti storiche 11. Non valorizzazione e degrado della risorsa archeologica 12. Marginalità della risorsa Mare 13. Forte ripresa delle emigrazioni soprattutto da parte dei giovani locali 14. Penalizzazione delle imprese avanzate 15. Penalizzazione delle imprese turistiche 16. Impossibilità di ricambio generazionale 17. Perdita finanziamenti europei 18. Esclusione dai mercati interni ed esterni 19. Riduzione forza lavoro
--	--



2.8 Dalla fase di maturazione al contributo dei gruppi di lavoro tematici

I Tavoli tematici (FORUM) rappresentano i luoghi in cui i soggetti locali, che svolgono attività legate al tema specifico di discussione, si incontrano per individuare interventi realizzabili ed efficaci a partire dalla disponibilità e interesse dei soggetti coinvolti. Pertanto ai tavoli sono stati invitati non solo i componenti del gruppo intersettoriale individuato, ma anche i soggetti locali e sovralocali che rivestono un ruolo strategico rispetto alla tematica affrontata e alla possibilità di sviluppare progetti ed azioni efficaci.

Il tavolo tematico (FORUM) è dunque un momento di ascolto, partecipazione, confronto, dialogo, progettazione condivisa. Il Forum e i Gruppi di Lavoro costituiti dagli attori diventano strumenti istituzionali di concertazione e partecipazione attraverso cui il Piano Strategico si configura quale patto per lo sviluppo locale.

Per facilitare la realizzazione di queste funzioni e rendere efficace e diretto tale approccio è stata preparata, per ogni seduta, una documentazione utile all'attore per il work group:

Nel presente documento sono sintetizzate attraverso alcune schede, le intense attività (sviluppate dal Gruppo di CFR coadiuvato dalla struttura comunale) articolate attraverso diversi Forum ed incontri. Nel documento

sono riassunti i contenuti degli elaborati prodotti dai professionisti e le indicazioni emerse dai seguenti 5 forum tematici :

- *Forum tematico 1: Centro storico e area vasta*, curatore CFR;
- *Forum tematico 2: Mobilità e infrastrutture*, curatore Sintagma;
- *Forum tematico 3: Giovani, cultura, creatività e rigenerazione urbana*, curatore Formez;
- *Forum tematico 4: Servizi ai cittadini*, curatore CFR;
- *Forum tematico 5: Innovazione istituzionale, governance dello sviluppo e servizi nelle pubbliche amministrazioni*, curatore Nomisma.

In particolare, in ciascuno dei Forum, al fine di poter sottoporre i diversi scenari e le diverse ipotesi di piano alla più ampia discussione ed al confronto più articolato sono stati prodotti, per ciascun tavolo due tipi di documento: Il Format e la Metodologia e Vocazioni in sintesi. Il primo è stato costruito in modo tale da migliorare e qualificare la partecipazione. Il secondo è stato finalizzato ad illustrare nel modo più efficace e diretto i diversi scenari e le diverse ipotesi di piano a secondo delle questioni trattate.

In particolare:



Il Format: scheda di adesione ai Focus Group, oltre che scheda per la identificazione delle idee progetto, con la funzione sintetica di illustrare l'importanza del piano, le parti interpretate dagli attori, i punti salienti e il lavoro da affrontare nei Tavoli tematici.

La Metodologia e vocazioni di idee in sintesi: documento suddiviso in due parti, la prima di tipo metodologico e la seconda costituita da una relazione proponente un insieme di idee progetto elaborate in seguito alla fase diagnostica e di studio dei diversi strumenti urbanistici a disposizione della città e della piattaforma programmatica da utilizzare come spunto di riflessione per la discussione dei Tavoli.

In particolare la metodologia riprende la funzione del piano e degli attori ed approfondisce il **processo operativo** che si avvia con i Tavoli sulla base della presentazione degli obiettivi di lavoro e dei tematismi dei sottogruppi così come sono emersi dal processo di partecipazione svolto e dalla fase diagnostica esaminata. Si tratta di uno strumento per comprendere come approcciarsi al tavolo per :

- esaminare e integrare le informazioni e le analisi di base già prodotte nella piattaforma programmatica;
- esaminare e integrare le prime ipotesi formulate e le bozze successive per includere i migliori contributi emersi dal redigendo documento "Il Piano", per presentare un quadro coerente di interventi;
- introdurre nelle riflessioni e nelle elaborazioni del Piano temi e problematiche emergenti dalle forze sociali ed economiche durante lo svolgimento dei lavori.

In allegato a "La Metodologia e vocazioni di idee in sintesi" è stata predisposta una "Scheda ad uso dei gruppi di lavoro per la condivisione delle idee progetto proposte e/o per l'identificazione di una nuova azione (progetto) da inserire nel piano".

La presentazione Power Point: sintesi esplicitiva del processo del Piano per una miglior diffusione e comunicazione.



23 giugno 2008 ore 17.00 Sala Concerti del Comune di Catanzaro

Forum Tematico 1 - Centro storico e area vasta

Lunedì 23 giugno 2008 alle ore 16.00 presso la Sala Concerti del Comune di Catanzaro si è tenuto il primo tavolo di lavoro organizzato dall'Amministrazione comunale di Catanzaro e dal Consorzio Ferrara Ricerche per discutere sui temi inerenti il centro storico e l'area vasta.

L'arch. Biagio Cantisani del gruppo di coordinamento apre il dibattito spiegando le fasi di lavoro precedenti ai forum e gli obiettivi del Piano Strategico, evidenziando la specificità della città di Catanzaro unico caso in Calabria a lavorare contemporaneamente alla realizzazione del Piano Strategico, del Piano della Mobilità e del Piano di marketing.

Da parte dell'Amministrazione comunale esiste la presa d'atto totale che nel momento in cui si attuerà lo svuotamento delle

funzioni amministrative, il centro storico dovrà ricercare la sua nuova identità. Sarà in tal senso fondamentale riutilizzare gli edifici con nuove destinazioni d'uso capaci di attirare i giovani e i turisti.

Il prof. Francesco Rossi sottolinea che il centro storico di Catanzaro deve essere visto come un laboratorio. L'obiettivo è quello di definire quali sono le risorse programmate dalla Regione e indirizzare verso nuovi progetti le attività della Regione stessa che sono in itinere. Il patto è il risultato finale del lavoro.

L'ing. Emilia Manfredi attraverso una presentazione grafica sottopone all'assemblea le azioni individuate fino a questo momento dal Consorzio Ferrara Ricerche per la rivitalizzazione del centro storico.

I TAVOLO TEMATICO: Centro Storico e area vasta	
Spunto di riflessione 1 Riuso del patrimonio immobiliare inutilizzato e miglioramento della qualità insediativa e di vita	Obiettivi specifici
	Riqualificazione e Rivitalizzazione del Centro Storico
	Proposte di idee progetto
	1. Residenze universitarie 2. Miglioramento qualità insediativa e di vita
Spunto di riflessione 2 Area Vasta e Centro Storico	Obiettivi specifici
	1. Riqualificazione del territorio 2. Creazione della struttura policentrica del territorio 3. Potenziamento della mobilità
	Proposte di idee progetto
	1. Riqualificazione del territorio 2. Recupero e riqualificazione della struttura policentrica dell'area vasta di riferimento 3. Potenziamento della mobilità

Segue



I TAVOLO TEMATICO: Centro Storico e area vasta	
Spunto di riflessione 3 Rafforzamento della coesione sociale	Obiettivi specifici
	Rivitalizzazione I Centro Storico
	Proposte di idee progetto
	Rivitalizzazione del centro storico attraverso la creazione dei distretti della creatività
Spunto di riflessione 4 Recupero dei valori identitari e culturali	Obiettivi specifici
	Promozione della cultura e dell'artigianato locale
	Proposte di idee progetto
	1. Club di prodotto 2. Cultura in rete
Spunto di riflessione 5 Sviluppo di un nuovo sistema turistico integrato	Obiettivi specifici
	Promozione di un sistema di gestione turistico territoriale
	Proposte di idee progetto



1. La via della seta
2. Le vie storiche della Magna Grecia

Il rappresentante della Confcommercio Colella evidenzia la necessità che il Piano Strategico contenga una traccia del passato legato alla città vecchia. Lo svuotamento del centro storico dovuto allo spostamento verso nord dell'asse di sviluppo della città che ha causato il decentramento della popolazione nei nuovi quartieri dormitorio, degli uffici direzionali regionali e universitari nella valle del Corace, ha portato alla morte delle funzioni quotidiane nel centro città. Sottolinea, inoltre, la necessità di recuperare le antiche vocazioni in linea con le nuove quali l'Università; al riguardo sembra necessario insediare le facoltà umanistiche nel centro storico, anche alla luce dell'acquisizione ad esempio dell'*Educandato* da parte del Comune. In questo quadro si inserisce il discorso della mobilità. Una proposta è quella di fare il parcheggio e il centro direzionale nella zona del *Musofolo* da adibire anche a deposito degli autobus in modo da alleggerire il centro storico.

Matarese dell'Associazione culturale *Gruppo storico* pone l'attenzione sulla necessità di una maggiore attenzione alla qualità dall'architettura poiché gli interventi fatti fino a questo momento sono stati caratterizzati da una forte mediocrità. L'unico intervento importante è stato fatto nell'area di Germaneto. Il centro storico potrebbe assumere la vocazione di Museo naturale/culturale all'aperto per rendere Catanzaro centro culturale di riferimento per la Regione Calabria. Diviene anche importante operare nel senso della promozione e della internazionalizzazione dell'identità del centro storico riqualificando le vie e le piazze per i turisti.

Il rappresentante della Cisl B. D'Errico osserva che è opportuno procedere alla ricerca delle specializzazioni a partire dalla diversità dei luoghi e dei quartieri della città affinché anche in essi sia possibile sentire aria di rinnovamento e la presenza non di un solo centro storico ma di una serie di centri anche urbani dotato di biblioteche e spazi per la valorizzazione dei prodotti tipici locali. Quindi l'idea della ricerca della visione per il centro storico deve essere estesa anche per gli altri quartieri, prevedendo delle azioni che comprendano tutto l'Asse Città.

La prof.ssa D. Monteverde rappresentante dell'Università Magna Grecia sostiene che il centro storico è un centro di formazione cittadina ed è un luogo pubblico di convivialità, si è creata la distanza tra cittadinanza e cittadini e non si percepiscono più le ragioni per cui è bello vivere a Catanzaro. Pone inoltre l'attenzione sull'opportunità di lasciare nel centro storico le principali funzioni, quelle più rappresentative della città tra cui anche quella universitaria. L'Università deve condividere i suoi saperi con il centro storico; importante diventa allora lo spostamento in esso dei Master e delle Scuole di specializzazione, al fine di rivitalizzare con studenti e docenti la quotidianità della città vecchia.

L'arch. Rossi sottolinea l'importanza di far funzionare quello che già esiste e farlo funzionare al meglio, evitando l'omologazione con le altre città. Se pensiamo ad esempio a Cosenza ci si accorge che la cittadella universitaria ha reso impossibile l'integrazione con la città perché gli studenti vivono all'interno del Campus e non vanno nel centro storico. In generale, bisogna avere la qualità minima diffusa.

Il Sindaco on. Rosario Olivo dice che la città di Catanzaro è chiusa, e per questo occorre saper guardare all'attuale area vasta da valorizzare e integrare, in modo da evitare l'accentuarsi di rischiosi processi di decentramento, e rafforzare percorsi baricentrici per Catanzaro sfruttando la sua doppia apertura verso i due mari. Se così è allora è necessario fornirle il prestigio affinché possa svolgere al meglio il suo ruolo di capoluogo regionale che in quanto tale dovrebbe avere il suo punto di forza nel centro storico (conservatorio, educandato, quartiere villa bianca), in cui far subito insediare nuovi studenti e ragazzi, tenendo infine conto che esistono 28 nuclei tra loro collegabili con la metropolitana. Punta poi l'attenzione sull'area di *Giovino*, dove è presente una vasta area di macchia mediterranea. In tale zona esiste un progetto per portare la rete idrica ed elettrica, ma non devono sorgere delle strutture alberghiere.



Nello stesso tempo non si deve trascurare che in questa città manca un assessorato al turismo e quindi manca il coordinamento per istituire una rete dei beni culturali, storici e artistici, museali e della chiesa.

L'assessore all'Urbanistica del Comune di Catanzaro parla dell'importanza di questa nuova fase concertativa, che deve avere come protagonista la cittadinanza.

Il rappresentante della Pro Loco e della Associazione Ulixes parla di alcuni progetti proposti dall'associazione Ulixes dove si punta l'attenzione sui giovani e sul turismo. Bisogna aprire nuove facoltà nel campus di Germaneto, poiché la sola presenza di Giurisprudenza, Medicina e Farmacia limita l'afflusso di giovani di altre regioni. Sarebbe importante pensare a delle facoltà umanistiche che potrebbero servire come punto di unione tra i progetti culturali e l'attività dei giovani. Le emergenze architettoniche devono essere valorizzate; il turista che arriva in città trova tutte le Chiese chiuse. Bisogna mettere in rete tutti i parchi archeologici della Calabria.

Il rappresentante del "Gruppo Storico Mirabilia" Criceti propone due azioni: il ritorno della scuola superiore di magistratura a Catanzaro intesa come punto di forza; la progettazione di un autostazione per gli autobus.

La rappresentante della Provincia di Catanzaro T. Gualtieri dichiara la massima disponibilità a lavorare attraverso il PTCP che è in fase di costituzione: c'è stata la consegna del progetto di massima che è stato intitolato "Piano Provinciale di Catanzaro cuore strategico della Calabria".

Il rappresentante del "Gruppo Storico Mirabilia" Associazione Matarese occorre ricordare che il Piano Strategico precede il piano strutturale che è in consegna per ottobre, e che le associazioni potrebbero essere importanti per lo sviluppo della città.

L'arch. Cantisani conclude i lavori ribadendo l'importanza della giornata di lavoro al fine di costruire in modo concertato il Piano Strategico.

Elenco Partecipanti

Francesco Colella (ConfCommercio), Antonio Graziano (ConfCommercio) Francesco Leonardo (ConfCommercio) Giovanni Matarese (Gruppo Storico Mirabilia) Domenico Scalise (Comune di Taverna) Mario Ciplutone (Comune di Amato) Domenico Mijllo (Comune di Borgia) Salvarore Abbruzzo (Comune di Borgia) Antonio Migliazza (Comune di Caraffa) Flavio Costa (Comune di San Floro) Antonio Gigliotti (Comune di Catanzaro) Donatella Monteverdi (Università Magna Graecia) Pierluigi Mancuso (PTCP) Salvatore Emilio Corea (Edizione Straordinaria) Vitaliano Castagna (Pro. Pa. Ca. Ass. Culturale) Carmine Gallippi ((Pro. Pa. Ca. Ass. Culturale) Beniamono d'Errico (CISL- Ambiente e Territorio) Rosario Punturiero (Università Magna Graecia) Maria de Stefano (Centro Ric. Artistico Terr.) Teresa Gualtieri (PTCP) Salvatore Bullotta (Ass. Ulixes) Giovanni Felicetti (Formez) Mariella Russo (Formez) Giuseppe Matarese (Ass. Mirabilia) Angelo Accardo (PTCP) Gianfilippo Cricelli (Ass. Mirabilia) Cartaginese Fioravanti (Ass. Mirabilia)

24 giugno 2008 ore 10.00 Sala Concerti del Comune di Catanzaro

Forum Mobilità e infrastrutture

Martedì 24 giugno 2008 alle ore 10.00 si è svolto a Catanzaro presso la sala concerti il secondo tavolo di lavoro organizzato dall'Amministrazione comunale di Catanzaro, il Consorzio Ferrara Ricerche e la Società Sintagma dedicato al tema mobilità e i sistemi infrastrutturali e istruito all'interno del processo di

costruzione del Piano Strategico e del Piano Urbano della Mobilità per la città di Catanzaro.

Il prof. **Francesco Rossi** introduce il tavolo osservando che la fase programmatica complessa è attivata attraverso la piattaforma programmatica. Il PS è un atto volontario tra pubblico e privato. Ringrazia Tito Berti Nulli per il suo impegno e anche



l'amministrazione, ricordando tuttavia che il successo dell'iniziativa dipende per lo più dalle suggestioni che emergeranno nel corso del confronto.

L'ing. **Tito Berti Nulli** osserva che il PUM è un piano di carattere operativo e che si deve rapportare con l'Europa.

Per poter raggiungere traguardi reali di competitività qualsiasi realtà territoriale deve poter offrire qualità del territorio ed efficienza di sistema.

Sono queste le dimensioni che stabiliscono l'attrattività del territorio. L'efficienza di sistema necessita di un livello decisionale inevitabilmente sovra-locale, mettendo in gioco il rapporto del luogo con le reti europee e i corridoi transeuropei.

II TAVOLO TEMATICO: Mobilità ed infrastrutture	
Spunto di riflessione 1 Catanzaro cerniera tra Jonio e Tirreno: la metropolitana territoriale	Obiettivi specifici Il collegamento metropolitano-ferroviario tra la valle di Germaneto – Cittadella Regionale – Campus Universitario Policlinico e la città di Catanzaro
	Proposte di idee progetto
	1. Il sistema aeroportuale 2. Lo shuttle Catanzaro – aeroporto di Lamezia 3. La rete viaria 4. La rete ferroviaria 5. I servizi di trasporto pubblico 6. Il trasporto su ferro 7. Il trasporto pubblico su gomma
Spunto di riflessione 2 Catanzaro città diffusa: la ricomposizione delle funzioni urbane	Obiettivi specifici La riorganizzazione della mobilità nella città di Catanzaro
	Proposte di Idee progetto
	1. Sistemi ettometrici 2. Nuovo terminal bus per integrazioni ferro-gomma 3. Nuove politiche della sosta in città: i parcheggi di scambio 4. Nuova distribuzione delle merci in città con l'organizzazione di piastre logistiche e nuove politiche di gestione degli stalli per il carico/scarico merci

I principali temi di discussione, presentati da Sintagma riguardano: **azione uno porti e aeroporti del sistema calabrese** (l'aeroporto intercontinentale di Lamezia Terme è uno dei più importanti nodi della Calabria privo però di un efficiente trasporto pubblico. L'idea è quella di far raggiungere dall'aeroporto di L.T. direttamente i

luoghi di destinazione) **azione due il sistema ferroviario** (le linee ferroviarie sono poco attrezzate e poco efficienti. Bisogna affrontare: *il collegamento Lamezia T.- Catanzaro Lido; lo shuttle per l'aeroporto* quale utile connessione ad elevata frequenza Catanzaro- Lamezia ad alta velocità) **azione tre il sistema**



infrastrutturale stradale (con la variante 106 e la realizzazione degli svincoli Anas Viadotto del Musofalo si potrà determinare maggior equilibrio di accessibilità al territorio. Le criticità del sistema sono rappresentate dai nodi. Sui nodi bisogna attenzione: accesso al nuovo viadotto e accesso al campus universitario.) **azione quattro Catanzaro città della mobilità alternativa** (recupero del tracciato dell'antico sistema tramviario; sistema funicolare con stazioni di testata e parcheggio di scambio; progetto ascensori inclinati; centralità del nodo sala) **azione cinque basse velocità ad alta quota, azione sei le connessioni in sede fissa alla scala urbana** (Proposta di soluzione sul modello del TRENOTRAM di Saarbrücken Progetto City Cargo per la città di Catanzaro) **azione sette I nodi di scambio :la riorganizzazione del nodo stazione di Catanzaro Città e il Terminal extraurbano di Via Milano** (con una contiguità tra autobus e treno e soluzioni di intermodalità tra autobus e ferro-gomma utile anche per lo scambio di merci) **azione otto la riaggiustatura delle reti in sede fissa** (il progetto pendolo e progetti che individuano il tracciato di 4 Km dalla nuova stazione di Germaneto- Fermate Campus universitario- Stazione di S. Maria) e **la ricomposizione delle funzioni urbane** (facoltà di giurisprudenza e azienda ospedaliera policlinico e polo oncologico) **azione nove la dismissione delle linee e dei volumi di r.f.i** attraverso ad esempio (azione dieci) **parcheggi di scambio e nuove porte della città**. L'idea è quella di ubicare parcheggi di scambio nell'ansa di via dei Normanni, in corrispondenza delle aree libere della stazione di Catanzaro-Lido. Esiste l'anello infrastrutturale su cui poter posizionare su più livelli parcheggi collegati verticalmente da scale- ascensori destinando volumi alla mobilità, con assi per miniresidenze, volumi destinati a centri di commercio e centri direzionali. Sulla gestione delle nuove tratte locali occorre coinvolgere le società di trasporto pubblico come la ferrovie della Calabria **Sacal**: l'interesse per i progetti presentati è forte; a livello internazionale lo sviluppo aero-treno è in atto. Preoccupa come si sta sviluppando il collegamento Lamezia T. – Catanzaro per la possibile frammentazione, si stanno cercando consensi tra FS e aeroporto. Il nostro piano di sviluppo prevedeva un collegamento diretto ma bisogna valutare la competitività tempistica con la gomma. L'azienda, che gestisce l'aeroporto di Lamezia, ha in

corso di sviluppo il proprio nuovo piano aeroportuale che prevede il tracciato da Lamezia a Sant'Eufemia, ferro-tram verso aeroporto, ma anche l'appalto per l'allungamento della propria pista e la definizione di nuove attrezzature per la gestione aeroportuale.

Inoltre poiché a Catanzaro gravitano circa 300 autobus al giorno, occorrerebbe spostarli a valle e ricollegare la valle al centro con ascensori e minibus ecologici.

Occorre inoltre considerare l'entrata in funzione del nuovo centro per 160 uffici "Centro Romani", e i suoi impatti sulla mobilità a partire da settembre

Geom. Colelli ConfCommercio: il PUM deve guardare al PUT. Il problema del traffico va risolto a valle, in particolare nella zona del centro Romani insistono uffici e nuove costruzioni e si avrà in prospettiva una nuova strozzatura con un flusso ingente di mezzi, per tale motivo bisogna sin da subito pensare ad un potenziamento della funicolare per tale area.

Confartigianato Si è parlato per lo più di progetti interessati dalla zona sud fino al centro, ma le imprese sono a nord, quindi ripensare la mobilità non solo per i cittadini ma anche per le imprese, facendo in parallelo partire i lavori per i parcheggi e le opere ad essi connesse, togliendo i 200 autobus dal centro storico, avviando il discorso sulla city logistic.

Sindacato CISL: Necessità di pensare all'area vasta e ai comuni contermini, ospitano anche residenze per studenti, che devono poter essere collegati tra loro oltre che con il grande comune. Da qui la opportunità di implementare le imprese di trasporto pubblico locale.

Università della Magna Grecia Ing. Ponturiero: le residenze universitarie potrebbero passare da 13 mila a 25 mila quindi occorre potenziare la rotatoria di Catanzaro e la SS 280. Ruolo strategico assume quindi il nodo di Germaneto .

Anas arch. Curcio: ci sono margini per lavorare con i general contractor

CGIL dott. Centola: mettere a sistema i quartieri periferici della città e quindi la periferia stessa, attraverso la distribuzione delle funzioni urbane, la riqualificazione delle aree dismesse della RFI, la stazione di sala e di Santa Maria per capire bene cosa fare del materialw rotabile e dei volumi.



Confindustria: Project financing per Catanzaro lido e portualità turistica

Prof. **F. Rossi:** Innovazione nella tradizione guardare all'area vasta non solo nel senso di di Lamezia, ma anche di Crotona dove c'è un aeroporto poco utilizzato per Catanzaro.

Ing. **T. Berti Nulli** Il break even aeroportuale è passato da 700 mila a 1.5 milioni, conviene quindi forse che questa decisione venga presa a livello regionale piuttosto che locale. Inoltre va considerato che a Gioia Tauro è in costruzione il più grande rigassificatore italiano e che Toyota ha scelto Gioia Tauro come hub per la sua rete europea di distribuzione dei propri veicoli. Da questi due aspetti per definire opportunità di sinergie porto e Università.

Ing. **E. Gigliotti:** le infrastrutture hanno il compito di collegare la città alla nazione. Aeroporto: si potrebbe pensare ad una funicolare aerea con cabine in modo da superare i problemi degli ostacoli (abitazioni).

Pendolo: nel progetto del pendolo la stazione finale è affiancata alla stazione ferroviaria, si potrebbe pensare di collegare allora anche il Policlinico. Propone il prolungamento della linea ferroviaria da CZ lido fino a Giovinò parallelamente alla linea ferroviaria e poi

a chiusura d'anello fino a Santa Maria. Inoltre sarebbe importante un'asta che dalla Fiumarella possa collegare il Pugliese, il Ciaccio con un ascensore per l'accesso agli ospedali. L'AMC sta promuovendo progetti di mobilità sostenibile come la progettazione e la costruzione di autobus e stazioni a metano.

Elenco Partecipanti

Eugenio Canino (Comune di Taverna), Franco Centola (FILT-CGIL) Beniamino D'Errico (CISL-CZ Ambiente Territorio) Colella Francesco (ConfCommercio) Ferdinando Sarallo (SACAL) Francesco Balsamo (Confindustria) Giuseppe Amelio (Comune di Sellia M.) Raffaele Mostaccioli (Confartigianato) Rosario Punturiero (Università CZ) Vitaliano Castagna (ProPaCa- Ass. Culturale) Enza Foceri (Gazzetta del Sud) Ricci Eugenio (Comune di CZ) Giuseppe Graziano (Comune di Maida) salvatore Bullotta (ass. Ulixes, Proloco CZ, Cicis Italia) Flavio Costa (Comune S. Floro) Domenico Curcio (ANAS Spa) Ernesto Gigliotti (AMC).

25 giugno 2008 ore 17.00 Sala Concerti del Comune di Catanzaro

Forum "Giovani, Cultura, Creatività e Rigenerazione Urbana"

Mercoledì 25 giugno 2008 alle ore 17.00 si è svolto a Catanzaro presso la sala concerti il terzo tavolo di lavoro organizzato dall'Amministrazione comunale di Catanzaro, il Consorzio Ferrara Ricerche e il Foromez dedicato al tema delle politiche giovanili all'interno del processo di costruzione del Piano Strategico e di supporto alla redazione del Programma Urbact II

Il dott. L. Fondacci apre la discussione definendo la chiusura del ciclo del Piano Strategico e il ruolo fondamentale che ha per la rivalutazione della città di Catanzaro, nonché dell'importanza fondamentale degli attori del territorio per la redazione del piano.

Il Dott. A. De Marco, coordinatore del dibattito, evidenzia che la strategia della città per uno sviluppo sostenibile è quello di investire

sulla creatività dei giovani, percorso già iniziato da tempo tramite la creazione di diversi servizi (Sportello Europa, Sportello Informa Giovani, siti web informativi) a loro sostegno e di progetti come:

1) recupero dell'ex Gasometro e dell'immediata periferia, come contenitore della creatività, da adibire a luogo della creatività e del cinema;

2) creazione della Cittadella della scienza e della tecnica all'interno del ex cementificio di Catanzaro Sala, con una mostra permanente cinematografica degli autori calabresi, nonché l'individuazione di luoghi ed occasioni che funzionino da "incubatori di impresa" per iniziative economiche legate alle attività di ricerca promosse dalle università.;



3) recupero della Galleria di San Giovanni e della zona Grecia e Carmine, per la realizzazione di spazi da destinare alla produzione ed al consumo culturale a valere sul bando promosso dall'Assessorato "Urbanistica e governo del Territorio" della Regione Calabria ;

4) Elaborazione del progetto "Città degli Studi: Servizi integrati e infrastrutture per gli studenti universitari del Comune di Catanzaro" nella prospettiva di integrazione dei servizi per gli studenti

universitari, e non, e la creazione di un Atelier musicale giovanile presso l'Istituto Rossi/Conservatorio Musicale;

5) Recupero dell'educantato, come sede per la cultura.

La dott.sa Simona Mauro, rappresentante del Formez, sostiene l'avvio del tavolo esprimendo la definizione e l'importanza di Progettazione partecipata, tale che si possa progettare con, e non per, il cittadino.

III TAVOLO TEMATICO: Giovani, Cultura, Creatività e Rigenerazione Urbana		
	Progetti già realizzati o proposti	Progetti in via di definizione
Spunti di riflessione Realizzazione di spazi da destinare alla produzione ed al consumo culturale, ai giovani e alla creatività	1. "Voce ai giovani" attivati una gamma di interventi di animazione culturale per i giovani 2. Sportelli di informazione/orientamento per i giovani Sportello Informagiovani e lo Sportello Europa	1. Recupero dell'Ex- Gasometro di Vioa L.Siciliani a valere sull'A.P.Q. POGAS "Politiche giovanili" o sui fondi del Dipartimento "Beni culturali" 2. Definita e Presentata proposta per la realizzazione della "Cittadella della scienza e della tecnica" da localizzarsi all'interno dell'ex-cementificio di Catanzaro Sala 3. Individuazione di luoghi ed occasioni che funzionino da "incubatori di impresa" per iniziative economiche legate alle attività di ricerca promosse dalle università.
	3. elaborato Progetto "Città degli Studi: Servizi integrati e infrastrutture per gli studenti universitari del Comune di Catanzaro realtà di alta formazione insediate nella Città (Accademia della Belle Arti e Conservatorio di Musica), e la creazione di un Atelier musicale giovanile presso l'Istituto Rossi/Conservatorio Musicale	4. Progetto per la riqualificazione ed il recupero delle Gallerie del San giovanni e della zona Grecia-Carmine per la realizzazione di spazi da destinare alla produzione ed al consumo culturale
	4. definiti ed approvati in fase preliminare dall'Unione Europea due progetti ("Creative development" e "Creative Clusters") presentati sul programma Urbact creare reti di città europee dirette all'attivazione di scambi di	



	conoscenze, approfondimenti e definizioni di politiche in campo culturale e creativo per la promozione dell'inclusione sociale e la creazione di impresa	
--	--	--

Per ampliare il quadro della conoscenza della realtà culturale e creativa della città è stata fatta un'analisi dei punti di forza e criticità, emersi da questionari a soggetti operanti a vario titolo nel campo della cultura, della formazione, delle arti, della musica e del teatro.

Inoltre è stata elaborata una "Mappa dei Luoghi della cultura" (presentata dalla dott.sa Mauro), fruibile dal sito www.territorinnovativi.org, strumento "provvisorio" e "aperto" che ridefinisce gli spazi e i luoghi destinati alla cultura, in futuro ne sarà redatta una delle associazioni culturali, pertanto sono state invitate le associazioni a segnalare la loro sede.

La volontà dell'amministrazione è quello di amplificare e potenziare gli effetti di quanto detto finora tramite un concorso per la premiazione di idee progettuali su "cultura e creatività per la rigenerazione urbana".

L'obiettivo del tavolo è quello di individuare una policy di settore, approfondire la conoscenza della cultura e della creatività, definire nuove attività a sostegno delle politiche giovanili.

I punti salienti del dibattito sono:

- Destinazione dei luoghi della cultura ad attività artigiane, teatrali e di spettacolo in genere, ma anche all'innovazione.
- Importanza di un macro-interesse secondo un'ordinata definizione degli spazi disponibili al fine di concertare gli spazi e sfruttarli al meglio, anche per lo sviluppo delle zone di appartenenza.
- Nonostante la ricchezza della mappa, come luoghi fruibili alla cultura, tener conto che occorre essere selettivi nella scelta

degli eventi da proporre in modo da ottenere un prodotto di qualità, di spessore e risalto, inoltre non dimenticare la gracilità delle associazioni per quanto riguarda gestione e sostentamento.

- Proprio per questo occorre analizzare esperienze culturali esterne consolidate che siano da incubatori e che aiutino ad individuare in Catanzaro le possibilità di crescita, al fine di generare un travaso di conoscenza e competenze e quindi creare una rete culturale solida.
- Si chiede sostegno al Foromez per la gestione delle strutture così che da mantenerle in vita, oltre a creare tale rete culturale non solo virtuale ma attribuendo anche un luogo fisico, stimolante ed accogliente per la cultura, dove conglobare tutte le associazioni in modo da agevolare i confronti,

In riferimento a questo ultimo punto il dott. De Marco prende la parola per precisare che, unico modo per ottenere i finanziamenti è definire la "sostenibilità" dell'opera non solo a livello strutturale ma anche gestionale, tramite un Business Plann, pertanto è ovvio che l'incontro è finalizzato anche a recepire suggerimenti su quale deve essere la possibile destinazione d'uso dei luoghi della cultura.

- A sostentamento delle associazioni, carenti di competenza economica, occorre incentivare la compartecipazione tra pubblico e privato, il quale, in particolare, non vede nella cultura la possibilità di investimento,
- Si richiede al Comune un aggiornamento del sistema normativo e burocratico per migliorare i servizi alle associazioni, oltre e ridefinire l'assessorato alla cultura che



manca di risorse umane, dal momento che l'ufficio è composto da soli quattro persone, il che limita l'aiuto e la preparazione di eventi in tempi celeri e ristretti., pertanto di concentrarsi sulla formazione professionale degli operatori culturali e sulla capacità gestionale dei progetti e delle stesse associazioni.

Il Prossimo incontro del Foromez, per ampliare la discussione e il confronto e fissato per giorno 08 Luglio 2008 ora 16 presso il complesso San Giovanni, con proposta di visita guidata ai luoghi della cultura.

Elenco Partecipanti

Vito Verastro (Associazione culturale L'una di Sera), Walter Fratto (Fratto Associati), Faini Luigi (altra Catanzaro), Rotella Tommaso (Conservatorio), Minervini Peppina (Promocultura onlus), Luigia Muleo (Luigia Muleo bottega d'arte), Fulcinimi Salvatore (A.C.L.I.), Masciari Paola (C.N.A.), Panaro Francesco (Atlantide 2008), Domenico Garieri (Unione Italiana Ciechi), Mazza AnnaRita (Soc. Cop. Area Cultura), Ilenia Matarese (Soc. Cop. Area Cultura), Francesca Catepeo (Confartigianato federazione regionale), Maurizio Rubino (Prov. Catanzaro), Danilo Attanasio (Zatita Production), Conforto Salvatore (Acli Prov.).

11 Luglio 2008 ore 16.00 Sala Concerti del Comune di Catanzaro

Forum Servizi ai cittadini

Il giorno 11 luglio 2008 alle ore 16.00 presso la Sala Concerti del Comune di Catanzaro si è tenuto il tavolo di lavoro organizzato dall'Amministrazione comunale di Catanzaro e dal Consorzio Ferrara Ricerche per discutere sui temi inerenti i servizi ai cittadini.

L'arch. Cantisani del gruppo di coordinamento apre il dibattito illustrando l'importanza dei Tavoli di lavoro che hanno l'obiettivo di coinvolgere la cittadinanza per giungere all'integrazione della Piattaforma Strategica, alla predisposizione di nuovi progetti, e soprattutto alla definizione degli obiettivi e delle azioni necessari per il progetto finale. A tal fine l'Amministrazione comunale è molto soddisfatta dalla notevole partecipazione dei cittadini.

L'arch. F.Rossi sottolinea che il compito dei progettisti è quello di esprimere attraverso il Piano Strategico le esigenze della città. Importante è in tal senso riveste la presentazione del Quadro Territoriale regionale effettuato dalla Regione in quanto individua e definisce il ruolo a livello regionale delle diverse aree urbane.

L'ing. E. Manfredi attraverso una presentazione grafica introduce le azioni individuate fino a questo momento dal Consorzio Ferrara Ricerche inerenti i servizi ai cittadini. Gli spunti di riflessione riguardano i servizi per la qualità della vita, quelli per il sostegno alle famiglie e ai diversamente abili, come anche i problemi relativi alla mobilità.

V TAVOLO TEMATICO: Servizi ai cittadini

Quesito n.1

Come la PA locale influenza lo sviluppo e la crescita del territorio? Quali sono le azioni intraprese per la crescita e lo sviluppo urbano e quali gli impatti? Quali sono gli strumenti e le prassi da avviare nell'immediato futuro?

Aree di approfondimento

1. Azioni intraprese dalla PA per lo sviluppo territoriale (analisi degli strumenti e dei programmi individuati, verifica qualitativa dei risultati e delle modalità di realizzazione, punti di forza e punti di debolezza)
2. Funzioni amministrative e politiche preposte allo sviluppo territoriale (capacità di cooperazione interna, principali risultati, punti di forza e debolezza rispetto a quanto fatto fino ad ora)
3. Livelli di continuità nell'azione politica e amministrativa per lo sviluppo del territorio (eventuali ripercussioni sugli strumenti analizzati)
4. Riqualificazione e/o sviluppo delle competenze relative alle politiche della programmazione e gestione delle politiche di investimento pubblico
5. Capacità di coordinamento delle politiche del territorio
6. Strumenti da attivare per lo sviluppo di una politica territoriale propulsiva



Quesito n.2

Qual è il livello di partecipazione della cittadinanza alle decisioni? Come vanno strutturati meccanismi di partecipazione effettiva della cittadinanza alla Pianificazione Strategica del territorio? Quali sono gli strumenti normativi e procedurali adottati o da adottare?

Are di approfondimento

1. Azioni intraprese per la partecipazione della cittadinanza alle decisioni relative al PSU, al PIT Valle del Crocchio, al Programma URBACT, al PRUSST, al progetto SISTEMA, nonché al Patto Territoriale di Catanzaro, ai progetti URBAN I e II e al PRU. (strumenti, programmi e risultati, punti di forza e punti di debolezza)
2. Azioni intraprese e strumenti sviluppati a garanzia della comunicazione e della trasparenza
3. Prospettive di crescita e consolidamento dei meccanismi di partecipazione cittadina diretta
4. Prospettive di crescita e consolidamento della partecipazione attraverso strumenti indiretti (forum su internet, call center, ecc.)
5. Livelli di continuità delle azioni e degli strumenti partecipati (valutazione e implementazione esperienze)
6. Tematiche/settori di riferimento specifico per lo sviluppo di attività partecipate

Quesito n.3

Quali sono le azioni da intraprendere e i meccanismi di governance per migliorare l'attrattività territoriale? Cosa è stato fatto fino a questo momento? Quali sono le leve di attrattività territoriale?

Are di approfondimento

1. Procedure e strumenti per promuovere la competitività del sistema delle imprese ed accrescere l'attrattività del territorio;
2. Capacità delle pubbliche amministrazioni (Comune, Provincia e Regione) anche attraverso la cooperazione interistituzionale di promuovere e gestire iniziative finalizzate all'attrazione degli investimenti
3. Studi e ricerche per la definizione di nuove forme di associazione tra enti a diversi livelli di governo
4. Miglioramento della regolazione delle politiche e delle distribuzioni ottimali delle competenze lungo la filiera istituzionale a seguito del decentramento
5. Miglioramento delle competenze specifiche alle funzioni di ruolo di ciascun soggetto
6. Miglioramento della capacità di cooperazione istituzionale delle amministrazioni regionali e delle autonomie locali
7. Definizione di strumenti giuridici per modalità procedimentali in forma associata e strumenti di natura pattizia o convenzionale tra istituzioni
8. Trasferimento di buone pratiche e di esperienze di governo multilivello anche attraverso gemellaggi e scambi di esperienze
9. Strategie di attrazione degli investimenti attivate (analisi degli strumenti, dei risultati, punti di forza, debolezza)
10. Aree di ambito intorno a cui costruire una strategia di attrazione basata sulla cooperazione multilivello (Eccellenze settoriali, peculiarità territoriali, fabbisogni specifici)

Quesito n.4

Quali gli strumenti per garantire l'innovazione nei servizi offerti dalla città? Quali i meccanismi per misurare la Customer Satisfaction di cittadini, imprese, utenti del territorio?

Are di approfondimento

1. Procedure della PA che necessitano di azioni di ridefinizione e semplificazione
2. Reingegnerizzazione dei processi per l'introduzione delle innovazioni procedurali, tecnologiche e per la semplificazione
3. Sperimentazione di percorsi incentivanti per il personale legati agli output realizzati, alle semplificazioni effettuate ed alle innovazioni introdotte
4. Modelli organizzativi nella PA e trasferimento attraverso azioni di sperimentazione, gemellaggi, benchmarking e diffusione di procedure informatiche per la gestione dei processi; adeguamento della definizione dei profili professionali rispetto alle innovazioni introdotte
5. Diffusione di buone pratiche di programmazione dei fabbisogni di risorse umane nella PA locale

Il rappresentante della Fondazione "Betania" Don B. Amato evidenzia la necessità che l'area urbana si deve dotare prima di tutto di strutture pubbliche in grado di governare, bisognava prevedere già da tempo la redazione di un piano sociale auspicando un maggior coinvolgimento operativo gli assessori e delle forze politiche.

L'arch. F.Rossi sottolinea che negli ultimi anni dall'Amministrazione comunale è stato redatto molto materiale inerente i servizi ai cittadini.

La rappresentante dell'Assessorato per le politiche sociali Calascipetta sottolinea che bisogna dare forza ad alcuni settori comunali che poi devono mettere in atto le proposte. La nostra città è costituita da zone satellite che vivono a sé; importante è che i quartieri periferici siano recuperati e messi a sistema con il centro



della città. In tal senso le comunità Rom rappresentano una emergenza nelle emergenze.

Il dott. De Marco mette in risalto che c'è grande attenzione verso tutti i problemi della città, ma senza dare priorità ad un settore specifico. L'atto finale sarà un progetto globale.

Il presidente dell' UNICEF Provinciale A. Fonti dice che è opportuno prendere coscienza della mancanza di realtà e mentalità associativa, poiché esiste solo il soggettivismo. Importante è sapere quale sarà la funzione delle associazioni. Ci sono grossi problemi legati ai bambini nel corso dei mesi estivi nei quali le scuole sono chiuse; non esistono campi estivi che possano accoglierli. Altro problema è legato ai diversamente abili che devono essere aiutati dalla comunità. Il controllo sociale non esiste, sarebbe opportuno capire quale sarà il ruolo del singolo cittadino.

Il rappresentante dell'Associazione Consumatori S. Maesano afferma che quando si discute dei servizi sociali si parte sempre da zero. Si ha bisogno di momenti di conoscenza del territorio in cui viviamo, a tal proposito lascio un documento dal quale emergono una serie di questioni. L'idea è quella di andare verso un osservatorio sociale da attivare nell'Amministrazione.

Il rappresentante del Circolo "Bandiera Rossa" sottolinea l'importanza dei trasporti come strumento di produzione.

Il rappresentante dell'Università Magna Grecia analizza l'importanza del diritto allo studio che deve essere garantito a tutti. A tal fine l'Università prevede la costruzione delle residenze da concedere agli studenti meno abbienti, e la creazione di un asilo nido comunale che attualmente non esiste.

Il rappresentante della Fondazione "Betania" V. Salvati dice che è importante che esistano dei luoghi e degli spazi di socialità, facendo particolare attenzione alle periferie. In tal senso funziona bene il centro di Fontana Vecchia.

Il rappresentante di "Città del Sole" P. Noto sottolinea che in città non si pubblicizzano le iniziative positive e si lavora solo con piccoli gruppi di volontari. Bisogna curare l'aspetto ambientale e la questione dei rifiuti, poiché non esiste la raccolta differenziata.

Il rappresentante della Associazione Disabili M. Rossi parla di un problema politico, non si è mai avuta attenzione per i disabili. Gli assistenti sociali non hanno punti di riferimento e spesso molte

iniziative muoiono, e per noi disabili diventa impossibile accedere in alcuni luoghi. Questa città non è accogliente ed è chiusa verso l'esterno.

L'arch. F. Rossi interviene dicendo che verrà posta particolare attenzione verso i problemi legati ai disabili e ci sarà una messa a sistema della quotidianità.

Il rappresentante dell'Associazione "Terre di Confine" G. De Luca sottolinea che bisogna valorizzare le risorse esistenti sul territorio se pur modeste, le piccole associazioni di volontari devono essere aiutate.

L'assessore alle Politiche Sociali Marini dichiara che l'attuale amministrazione sta tentando di fare qualcosa di nuovo, investendo economicamente nel sociale.

L'arch. Cantisani sottolinea che quando si parla di rinnovamento urbano si fa riferimento anche al degrado di tipo sociale. Bisogna pensare anche per le periferie linee guida che diventino momento di aggregazione tra i cittadini. La trasformazione di una città non è data dal piano regolatore, ma da tutti i passaggi che devono essere sviluppati precedentemente.

L'assessore alle Politiche Sociali Marini dice che bisogna focalizzare l'attenzione su tutto il materiale che è stato prodotto, ma che nella realtà non è mai stato utilizzato. Se si vuole veramente riqualificare il territorio bisogna stabilire insieme delle priorità da portare avanti, prima fra tutte il bisogno delle persone. Il cittadino non sa dove collocarsi e cosa fare per soddisfare i propri bisogni.

Partecipanti

Vito Verastro (Associazione culturale L'una di Sera), Walter Fratto (Fratto Associati), Faini Luigi (altra Catanzaro), Rotella Tommaso (Conservatorio), Minervini Peppina (Promocultura onlus), Luigia Muleo (Luigia Muleo bottega d'arte), Fulcinimi Salvatore (A.C.L.I.), Masciari Paola (C.N.A.), Panaro Francesco (Atlantide 2008), Domenico Garieri (Unione Italiana Ciechi), Mazza AnnaRita (Soc. Cop. Area Cultura), Ilenia Matarese (Soc. Cop. Area Cultura), Francesca Catepeo (Confartigianato federazione regionale), Maurizio Rubino (Prov. Catanzaro), Danilo Attanasio (Zatita Production), Conforto Salvatore (Acli Prov.).



14 luglio 2008 ore 17.00 Sala Concerti del Comune di Catanzaro

Forum Innovazione, governance e servizi

Lunedì 14 luglio 2008 ore 17.00 presso la Sala Concerti del Comune di Catanzaro si è tenuto il tavolo di lavoro organizzato dall'Amministrazione comunale di Catanzaro, dal Consorzio Ferrara Ricerche e dalla Società Nomisma, per discutere sui temi inerenti *Innovazione, Governance e Servizi P.A.*

Cantisani: Introduzione generale della giornata conclusiva dei forum dedicati al Piano Strategico di Catanzaro il cui percorso pianificatorio iniziato 6 mesi fa non solo si inserisce nel quadro degli 11 processi di pianificazione strategica calabresi, ma è esempio unico di processo integrato tra piano della mobilità, della comunicazione e strategico

V TAVOLO TEMATICO: <i>Innovazione, governance e servizi</i>	
Spunto di riflessione 1 Servizi Innovativi per La Qualità Della Vita	Obiettivi specifici
	Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione al servizio dei cittadini
	Proposte di idee progetto
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sportelli Unici 2. Città in rete 3. Musealizzazione virtuale 4. Urban Center 5. Servizi Sanitari:Telemedicina
Spunto di riflessione 2 CATANZARO SOLIDALE	Obiettivi specifici
	Avviare percorsi ed azioni per sostenere la programmazione delle politiche sociali
	Proposte di idee progetto
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Servizi per l'educazione 2. Dentro il Terzo Settore 3. Qualità dei servizi 4. Sostegno alle famiglie
Spunto di riflessione 3 I Giovani e La Città	Obiettivi specifici
	Favorire la socializzazione dei giovani soprattutto nelle aree che presentano maggiori condizioni di disagio sociale



	Proposte di idee progetto 1. Un pass per i giovani 2. Euro Mediterraneo 3. Sostegno ai giovani
Spunto di riflessione 4 Cittadini e Mobilità	Obiettivi specifici Miglioramento dell'organizzazione spazio temporale della città
	Proposte di idee progetto
	Muoversi in città

Nomisma Scarola: Il piano di marketing per Catanzaro dovrà tener conto del fatto che l'asse strategico di Catanzaro è sempre più spostato sui servizi e di conseguenza occorre costruire le basi per una amministrazione più efficiente ed efficace, da cui poter sviluppare il percorso di attrattività territoriale. Illustra il metodo della SWOT partecipata e i 4 ambiti di riferimento individuati da Nomisma:

- Gli strumenti per la crescita e lo sviluppo del territorio
- La strutturazione dei meccanismi di partecipazione
- Il miglioramento dell'attrattività territoriale
- L'innovazione dei servizi

Nomisma Mangiola: Illustra il metodo di lavoro: analisi partecipata degli obiettivi e l'identificazione dei problemi per quanto riguarda il punto 1.

CNA: Evidenzia la mancanza di comunicazione rispetto ai processi programmatici e pianificatori dell'Amministrazione.

Catanzaro Servizi: Evidenzia il fatto che è il privato a doversi informare per poter entrare nei piani e nei processi che non possono essere considerati solo come una opportunità da sfruttare. Evidenzia inoltre il fatto che il privato è un attore isolato dal resto della comunità e poco socializzato.

CISL: Evidenzia le discrasie tra i piani e la loro realizzazione. Bisogna lavorare per migliorare la situazione attuale, a tal proposito diventa fondamentale la costituzione di un Ufficio del Piano, dove tecnici dell'Amministrazione comunale possano lavorare in modo continuativo.

Catanzaro Servizi: Evidenzia il fatto che la strategia unitaria è la chiave di volta del territorio di Catanzaro. Evidenzia inoltre le problematiche connesse alla realizzazione di quartieri periferici dormitorio che hanno raggiunto un elevato grado di degrado come le stesse persone che ci vivono. Fa riferimento alle potenzialità di Catanzaro come città di montagna (Sant'Elia) e di mare (Catanzaro Lido).

Cantisani: Fa riferimento al fatto che il Piano Strategico è il punto di partenza per realizzare il piano strutturale comunale di Catanzaro e ribadisce il fatto che il ruolo dell'Amministrazione, in quanto istituzione, è anche quello di saper dar corso a processi di governance e di rendicontazione. La logica da seguire è quella della concertazione.

Nel quadro del dibattito aperto si discute sui punti di debolezza dell'Amministrazione e del territorio quali:

Scarsa propensione ad investire sulla città stessa e sul suo centro storico al cui interno dovrebbero essere ricollocate una serie di attività miste.

Porto di Catanzaro lido occasione persa: recupero del lungo mare, del lido e della banchina

il rapporto con l'Università che non può essere inteso come rapporto tra poteri; da questo cambio di prospettiva può derivare la possibilità di riportare nel centro storico l'Università il cui dislocamento ha determinato alcune delle attuali difficoltà. mancanza di altri importanti soggetti al tavolo odierno.

Nel quadro del dibattito aperto si discute sui punti di forza dell'Amministrazione e del territorio quali: Area del Corace,



Conservatorio Musicale, Bretella di collegamento 106 e delle tre valli del Cassace, Fiumarella e Corace

CFR-Fondacci: Al fine di costruire in maniera efficace l'attrattività del territorio e della città di Catanzaro occorre che pubblico e privato cooperino verso obiettivi comuni; il Piano Strategico e le possibilità offerte dai fondi strutturali Europei 2007-2013 rappresentano un'utile occasione per costruire una forte collaborazione in tal senso.

De Marco: Occorre definire gli orientamenti su cui impostare lo sviluppo futuro 2007-2013. Il Piano Strategico e il nuovo piano strutturale si muovono in questa direzione. I 13 mila studenti universitari sono una grande opportunità per la città da valorizzare sia attraverso il campus dell'Università, sia ricollocandoli nel centro storico. Il turismo è un punto di forza decisivo.

Catanzaro Servizi: Bisognerebbe prevedere una fase di ascolto dei cittadini anche a livello periferico, poiché i maggiori problemi della città sono da ricercare nelle periferie e non nel centro città. L'Università deve essere parte integrante dello sviluppo del territorio.

SPA: L'Università oggi è un motore di modifica del territorio, e non può essere visto solo come un mezzo per lo scambio dei poteri. Il piano del commercio è stato modificato solo per la creazione di due centri commerciali: i Due Mari e Barone, mentre sarebbe il caso di puntare l'attenzione sugli artigiani.

Si sono inoltre tenute le seguenti riunioni:

- *10 Settembre 2008 ore 10.00 Sala Consiliare del Comune di Catanzaro
Incontro Cabina di Regia*
- *23 Settembre 10:00 Sala Concerti del Comune di Catanzaro*

Cantisani: Lo sguardo deve essere rivolto al futuro: ne sono esempi la volontà di comunicare e di fare concertazione.

La seconda parte del tavolo prevede la riflessione su ciò che è stato fatto bene e ciò che è stato fatto male da parte dell'Amministrazione comunale. Tra i punti di positività sono emersi:

1. avvio strumenti di partecipazione;
2. Ristrutturazione del territorio e conseguente modernizzazione della città;
3. Interventi nell'area del Corace;
4. Realizzazione del Pendolo
5. Trasversale della 106 e collegamento tra le valli del Corace, Corella e Cascace;
6. Organizzazione interna dell'Amministrazione.

Elenco Partecipanti

Giorgio Gemelli (LegaCoop), Andrea Ieropoli (Cooprogetti), Consuelo Nava (Cooprogetti), Massimo Fontana (IFM Srl), Francesco Merante (Catanzaro Servizi Spa), Paola Masciari (C. N. A.), Roberto Galiano (Catanzaro Servizi Spa), Carmelina Serenci (Comune di Cz), Mario Paraboschi (ASI Catanzaro- Lamezia), Giulia Menniti (Catanzaro Servizi), Beniamino D'Errico (CISL Catanzaro), Rosaria Zavaglia (Confindustria CZ), Sebastiano Mancuso (Catanzaro Servizi), Giuseppe Grillo (Catanzaro Servizi).

Forum Innovazione, governance e servizi organizzato per la redazione del Piano Strategico della città di Catanzaro



10 Settembre 2008 ore 10.00 Sala Consiliare del Comune di Catanzaro

Incontro Cabina di Regia

Il 10 Settembre 2008 ore 10:00 a.m. presso la sala consiliare del comune di Catanzaro si è tenuto l'incontro con la Cabina di regia per la condivisione delle linee strategiche.

Il Dibattito è stato aperto dall'arch. Cantisani che ha introdotto i concetti e gli obiettivi base del Piano Strategico.

Il prof. **Rossi** ha presentato la Bozza del Piano Strategico, concentrata sulle linee strategiche, con le osservazioni derivanti dallo studio dei Forum e dei Documenti reperiti, incompleta della parte descrittiva del territorio e delle sue caratteristiche. Espone la necessità di ridefinire lo spot della "Luce" per riformulare il cuore del piano, poiché al di là dell'elenco delle azioni articolate occorre comunque ritrovare la sostanza del piano, cosa che spera sia possibile anche da tale incontro. Riprende la parola l'arch. **Cantisani** che esprime l'esigenza politica di un Piano Strategico già arricchito e dialogato con la rappresentanza politica per il termine ultimo del 30 Ottobre 2008.

E' bene quindi analizzare e stabilire i tempi del dialogo tale che si abbia una bozza condivisibile entro 20 giorni. E' pertanto stabilita la presentazione della bozza per giorno 15 Settembre.

Si ricorda inoltre che al 22 agosto è stato presentato il bando per il PSC in scadenza al 13 Ottobre 2008, e la cui ditta appaltatrice usufruirà per la redazione di questo del Piano Strategico, del Piano di Mobilità Urbana e del Piano di Marketing

Per quanto riguarda la fase conoscitiva e la concertazione è utile sapere che per il Piano Strategico è fondamentale ridare maggiore risonanza ai seguenti luoghi strategici:

- La Valle del Corace, che per la sua destinazione d'uso è sempre più acclarata e amplificata e sono diversi gli enti che vi richiedono una locazione per una rappresentanza oltre alla richiesta di una copianificazione;
- Giovinò per la forte vocazione Turistica;
- Porto di Casciolino per cui è stata sottoscritta la convenzione con il Ministero delle Infrastrutture Provveditorato Opere Pubbliche Marittime per la redazione del progetto;

- Trasversale che taglia la zona da viale De Filippis a Catanzaro Sala e al cementificio, la nuova 106, asse per cui è stata richiesta all'amministrazione una forte azione di riqualificazione territoriale;
- Stazione di Catanzaro Sala, è in itinere l'acquisizione da parte del comune dalla Ferrovie della Calabria e dove sarà allocata la Stazione Terminal Bus, fatto che rivitalizzerebbe il PRU con la realizzazione della strada che costeggia il Musofalo;
- L'ex Cementificio destinato per la realizzazione della Città Della Scienza;
- Considerare inoltre la sovracomunalità, in relazione al fatto che sono in essere la redazione dei PSC dei 9 comuni limitrofi alla Valle del Corace di cui 5 o 6 sono associati gli altri probabilmente singoli.

Interviene inoltre l'assessore Iaconantonio che richiede a conferma la bozza del Piano Strategico per il 15 settembre 2008 in modo da poter condividere il piano con la giunta.

Il **Prof. Rossi**, precisa che per giorno 30 settembre sarà pronto il trailer del film prodotto dalla D4, e l'Assessore richiede per giorno 30 una presentazione del piano ai cittadini e alla giunta.

Il **Prof. Rossi** presenta le Linee strategiche del Piano, evidenziando la volontà di mettere a sistema gli aspetti di Cultura, Creatività e Riqualificazione, l'immagine della luce vuole essere quella di costruire un sistema.

Nomisma sostiene che conviene arricchire il piano con immagini e riprendere i progetti già presenti negli altri programmi al fine di confrontarsi con le linee strategiche.

Il **Prof Rossi** assicura che saranno inserite immagini tratte dal film della D4 e che questo tipo di lavoro rispetto ai progetti è già stato vagliato attentamente.

Dott. **De Marco** richiede la Vision della città per i prossimi dieci anni, occorre inoltre valutare i problemi di Catanzaro che è troppo divisa tra centro e periferia e dare maggiore risalto ai punti per i quali si potranno avere dei finanziamenti e che sono: Creatività,



Cultura, società della conoscenza già avviati con i programmi Urbact, Pogas, Anci e Apq; l'ex cementificio deputato a città della scienza, la fabbrica della creatività per cui Catanzaro ne è leader essendo più avanti come città e che deve interessare un'area ancora maggiore dal Gasometro a Catanzaro Sala; l'innovazione e i servizi, la comunicazione con Germaneto, il completamento del policlinico e l'insediamento del Pugliese Ciacco a cui sono già destinati i finanziamenti; Giovino, il porto e il turismo; l'area del centro storico e quindi San Giovanni come area museale e l'Educatato per le iniziative universitarie e per i servizi; la mobilità intesa per il capoluogo al centro di una rete.

Occorre quindi mettere bene a sistema questi punti.

L'ing. **Berti Nulli** chiede quindi una matrice spaziale di congruenza secondo cui siano presenti le linee strategiche, gli obiettivi e le azioni, in modo da vedere gli incastri e le reciproche azioni e risistemare soggetti, tempi e risorse. Espone inoltre le nuove esigenze della mobilità, in particolare dell'area Romani, effettuare il piano di sosta e parcheggi, migliorare lo studio del sistema del ferro da parte delle F.d.C. e basarsi sull'accessibilità.

23 Settembre 10:00 Sala Concerti del Comune di Catanzaro

Forum Innovazione, governance e servizi organizzato per la redazione del Piano Strategico della città di Catanzaro

Martedì 23 settembre 2008 ore 10.00 presso la Sala Concerti del Comune di Catanzaro si è tenuto il tavolo di lavoro organizzato dall'Amministrazione comunale di Catanzaro, dal Consorzio Ferrara Ricerche e dalla Società Nomisma, per discutere sui temi inerenti *Innovazione, Governance e Servizi P.A.*

Cantisani: Introduzione generale della giornata conclusiva dei forum dedicati al Piano del Marketing e di integrazione per il Piano Strategico di Catanzaro. L'obiettivo è quello di creare un continuo tra Piano Strategico e PSC strumenti fondamentali per lo sviluppo dei prossimi dieci anni della città. Gli obiettivi salienti sono Riquilibrare la produzione, riquilibrare il centro storico, dal

Si rivedono le linee strategiche, accorpandone:

Linea Strategica 1: La città in rete, Centro, Periferia, Area vasta;

Linea Strategica 2: Cultura e Creatività;

Linea Strategica 3: Mobilità, Infrastrutture e cultura del mezzo pubblico;

Linea Strategica 4: Turismo e sostenibilità ambientale;

Linea Strategica 5: Innovare le istituzioni e i servizi ai cittadini e alle imprese.

La Vision diventa: **Catanzaro Città dell'accoglienza, della conoscenza e dell'innovazione.**

Nomisma ritiene sia necessaria una analisi del contesto socio-economico della policy e della matrice per la vision e dare maggiore importanza alle attività produttive.

Cantisani richiede una graficizzazione del prodotto.

Rossi le azioni saranno sviluppate secondo un percorso di 3, 7 e 10 anni.

momento che sta per perdere gran parte delle funzioni di servizio presenti in esso e che saranno trasferite nella valle del Corace, per questo dalla sinergia con l'università l'obiettivo è quello di ridare funzionalità al centro, Integrazione della città con l'area vasta attraverso la creazione della sovracomunalità in particolare riferito alla valle del Corace e alla zona di Germaneto.

Nomisma Fortunato: Obiettivo dei Tavoli è quello di analizzare i problemi della P.A. e il suo rapporto con tutti gli attori oltre alla governance tra le diverse P.A. dei comuni dell'area. Riassume brevemente quanto detto e scaturito dall'ultimo tavolo, fa un resoconto della condizione delle P.A. del mezzogiorno che spendono poco sul sociale, sulla scuola, sull'ambiente, la scarsità dei servizi della P.A. e il costo basso della vita inoltre rende poco



appetibile la Calabria agli investitori. Occorre dare una inversione di tendenza e pensare alla programmazione senza considerare i fondi comunitari disponibili, ma cercare soluzioni continue e durature che abbiano un impatto efficace nei prossimi anni.

Mungo Esiste un problema di sicurezza mai affrontato per paura della mafia, inoltre aldilà delle proposte deve esserci la compartecipazione tra Catanzaro, Lamezia Terme e la Provincia occorre amalgamare i territori.

Nomisma Fortunato: L'occasione si è già presentata con i PIT ora si potrebbe proporre un Consiglio dell'area Catanzarese ogni 3 mesi, in modo da predisporre al confronto e alla partecipazione.

Mungo: E' inutile continuare a investire su comuni che non crescono si deve essere capaci di scegliere i luoghi più recettivi agli investimenti e soprattutto abbattere il problema della rivalità tra Catanzaro e Lamezia, occorre quindi lavorare sinergicamente con le P.A. e trasmettere questo messaggio di collaborazione anche ai cittadini.

La Manna: Il problema è la governance del territorio, occorre assumersi le responsabilità delle decisioni prese ed essere capaci di esprimersi sui i problemi, cosa che è mancata da parte della P.A., le imprese non sono invogliate ad investire sul territorio, ed in particolare le imprese locali non sono neanche chiamate per i lavori comunali, occorre pertanto far variare il rapporto che attualmente esiste tra Pubblico e Privato. Pertanto la proposta è quella di fare delle verifiche nel mese di Giugno Luglio per vedere se le Linee del Piano Strategico sono state perseguite e invitando comunque le medesime persone presenti a questi Tavoli.

Nomisma Fortunato: Propone di ribaltare la situazione e gli attori devono provare a chiamare le P.A. a cui proporre 4 – 5 idee programma da sviluppare.

La Manna: La fascia Ionica deve essere integrata, occorre prendere delle decisioni ferme sulle azioni e sul governo del territorio ad esempio non si è mai deciso la locazione del nuovo ospedale Ciacco pertanto le imprese non sanno se è il caso di investire per la costruzione del potenziale parcheggio

Nomisma Fortunato: forse è il caso di creare una sinergia tra la P.A. e Assindustria e istituire un ufficio di tecnici qualificati con avanzata esperienza in Project Financing, in modo da fornire formazione e incentivare l'utilizzo dei mezzi a disposizione delle P.A.:

Bradaschi: Sono stati effettuati corsi di informatica di base per gli impiegati delle P.A. ma non sono mai state fatte verifiche, pertanto occorre che la P.A. retribuisca solo ad obiettivo raggiunto e non si concentri su progetti come Telcal, troppo grandi ma su progetti più piccoli e più fattibili.

Celi (Comalca): Il Comalca è posto nella valle del Corace e la scelta strategica della locazione è stata effettuata anche in funzione della destinazione della Valle del Corace, si è puntato a creare quindi una struttura che però attualmente soffre perché ancora intorno non ci sono le strutture previste in particolare quelle produttive, oltre che per la governance, quindi è arrivato il momento di capire la destinazione d'uso del luogo in questione, ci sarà anche un ente fiero, le scelte progettuali non sembrano così legate, intanto il Comalca soffre a livello finanziario occorre inoltre decidere se è il caso di continuare l'attività o cedere completamente la scena al mercato agroalimentare di Lamezia.

Menniti G. (Catanzaro Servizi) dobbiamo cercare di investire maggiormente a livello culturale, siamo tutti corresponsabili delle situazioni attuali, vuol dire che non c'è stata compartecipazione. L'ideale sarebbe quello di fare un Piano Strategico non in funzione dei fondi, che sono degli strumenti per realizzare il piano, ma occorre cercare un punto intorno al quale costruire qualcosa di concreto, l'importante è capire che il Piano Strategico deve essere un Piano compartecipato con tutto il territorio, tutti gli attori devono essere presenti e attivi.

Talarico: I risultati devono essere portati in tempi rapidi e certi, occorre non fare ragionamenti disorganici, non c'è identità nel senso di appartenenza della provincia, il territorio è troppo frammentato, pertanto l'azione politica deve porsi gli obiettivi e valorizzare Catanzaro come città capoluogo, la mancanza di organizzazione ha poco sfruttato i fondi ottenuti in questi anni e non hanno prodotto gli effetti desiderati.

Nomisma Fortunato: Catanzaro sta costruendo un piano, occorre però ragionare sulle possibili soluzioni per migliorare le attuali condizioni della P.A. e riconcentrarsi sulla proposta dei piccoli progetti che siano fattibili.

Bradaschi: la città non accoglie e si vede da come è poco curata la pineta di Giovino, quando si cede un appalto l'amministrazione



deve controllare e verificare l'operato delle ditte, anche proponendo schede di valutazione ai cittadini.

Nomisma Fortunato: si può proporre un codice di comportamento etico dell'associazioni o ditte che lavorano per il comune.

Centro per l'impiego: occorre valutare quali sono gli effettivi problemi della città, mancano i collegamenti dell'Università, ci vuole un sistema di mobilità diverso.

Nomisma Fortunato: occorre istituzionalizzare i Tavoli nel tempo, con maggiori conferenze di servizio per esaminare i servizi mancanti.

Vito Miglianza (tecnico comune di Caraffa): Il comune di Caraffa sta sviluppando il PSC in concomitanza con il comune di Borgia e altri, si evidenzia che Catanzaro non si è proposta come città capoluogo, non può definire la posizione delle istituzioni senza considerare il contorno e i comuni che li circonda. I Piani non possono essere comuni a tutti perché ogni territorio ha una propria esigenza, con problemi diversi ma è necessario il dialogo e l'interazione.

Sindaco di Caraffa: Il Piano Strategico si deve decidere insieme, in particolare per la destinazione d'uso di Germaneto, e i ruoli che i comuni confinanti hanno in questo Piano, ci vogliono dei Tavoli tecnici con il comune di Catanzaro.

Sindaco di Borgia: I comuni limitrofi si allontanano da Catanzaro a causa della indecisione nel disporre la funzionalità di Germaneto, che è destinato alla Cittadella Regionale, all'Università, al Centro Oncologico, all'attività produttiva, pertanto i comuni non sanno come predisporre a queste funzioni, una collaborazione con il Comune di Catanzaro non può che migliorare i servizi.

Munizzi Sonia (Assessore Comune di Soverato): Problema della 106 è fondamentale, con flussi elevati nel periodo estivo, la

risoluzione al problema è stata la metropolitana leggera, ma in inverno i problemi ci sono ugualmente, non si può sottovalutare la viabilità soprattutto nella quotidianità che va affrontata con una soluzione immediata.

Martino: Manca una rete condivisa con i tecnici occorre un dialogo tra Provincia e Piano Strategico comunale,

Centro per l'impiego: Occorre avere maggiori servizi in rete attraverso piccoli obiettivi e reti interne e garantire la funzionalità.

Bradaschi: Si noti che Catanzaro ha un protocollo informatico non attivo

Comalca: Catanzaro deve decidere che funzione vuole assumere e si deve confrontare con i comuni .

Fortunato Occorre fare proposte per migliorare i servizi, istituzionalizzare le conferenze di servizio, affinché si possano risolvere i problemi.

Elenco presenze tavolo innovazione del 23/ 09/ 08

Alfredo Fortunato (ATI Nomisma-Contesti) - Giuseppa Martino (amm.ne prov.le – Centro per l'impiego Catanzaro) – Astorino Angelina (amm.ne prov.le – C.P.I Lamezia Terme) – Talarico Bruno (CGIL Catanzaro) – Maccaroni Vincenzo (Università di Catanzaro) – Menniti Giulia (Catanzaro Servizi) – Migliazzo Vito (UTC Comune di Caraffa) – Miglianza Antonio (Sindaco Caraffa) – Munizzi Sonia (Ass. Comune di Catanzaro) – Ubaldo Bertucci (Comune di Borgia) – Salvatore Abbruzzo (Ass. Comune di Borgia) – Dario La Manna (Confindustria Catanzaro) – Celi Giuseppe (Comalca s.c.a.r.l.) – Sabrina Bradaschia (IFM s.r.l.) – Ilaria Abramo (IFM s.r.l.) – Luigi Riccelli (Comune di Sorbo SanBasile) – Giuseppe Mungo (UIL Catanzaro)